

NUMERO 1 - GENNAIO MARZO 2000

CAMPANIA

unita



) DI DIO SIGNORE DELLA STORIA E UNICO SALVATORE GURA AFFASCINANTE ANCHE PER L'UOMO D'OGGI

e con tutta la Chiesa stiamo vivendo l'Anno Santo del 2000 nell'impegno e la nostra fede in Gesù Cristo, unico Salvatore dell'uomo e del mondo.

Verità che Gesù Cristo è l'"unico Salvatore del mondo ieri, oggi e sempre" proclamata con insistenza nella lettera apostolica "TERTIO MILLENNIO VENIENTE" che si rifà ripetutamente alla grande affermazione della Lettera di S. Paolo agli Ebrei: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, ora e sempre" (Eb. 13,8).

Queste parole richiamano la nostra attenzione sulla figura di Gesù che è al centro delle celebrazioni del Giubileo.

Non è facile sfuggire al fascino di Gesù, di questo Essere straordinario come ci è presentato nel Vangelo e nella millenaria tradizione delle Comunità cristiane.

Perciò, se non ci accontentiamo di essere dei superficiali, se troviamo un po' di tempo per pensare e valutare le cose e gli avvenimenti, dobbiamo per forza provare a rispondere a questa domanda: Chi è Gesù?

È bello constatare che poeti, filosofi, pensatori e scrittori di ogni nazione, credenti o no, non hanno potuto esimersi dal porsi questo interrogativo.

E sono stati costretti a dare delle risposte veramente inaspettate e stimolanti.

Sentiamo alcune di queste risposte che non sono state formulate da teologi, o da sacerdoti ma da uomini immersi nel mondo e spesso addirittura non credenti o praticanti.

Lo scrittore brasiliano Plinio Salgado ha risposto così: "Gesù è la perenne novità della storia. Per Lui non esiste passato. La sua vita si adegua a tutte le età della storia e a tutte le generazioni umane..."

La fede in Lui quindi non può mai essere "fuori moda" o qualche cosa di sorpassato. Anzi se vogliamo che la nostra vita non invecchi ma si rinnovi continuamente dobbiamo fare riferimento a Lui.

Lo scrittore francese Leon Blois ci esorta a "camminare davanti a Lui per non perdersi nel polverume delle strade e per evitare il pericolo di vendersi ai mercanti..." Gesù è dunque una guida, un punto di riferimento che ci aiuta a non perderci per strada.

Un avvertimento chiaro ci dà il romanziere italiano Curzio Malaparte: "Un mondo dove Cristo è proibito è un mondo condannato alla schiavitù e alla distruzione..."

Certo Gesù è più che un semplice uomo, sia pure buono, sapiente, riformatore originale e coraggioso.

Sentiamo la testimonianza non certo sospetta di Pier Paolo Pasolini: "Credo che Cristo sia divino: credo cioè che in Lui l'umanità è così alta, rigorosa, ideale da andare al di là dei termini dell'umanità..."

La vera conoscenza di Gesù è possibile soltanto attraverso la fede.

Lo ammette anche lo scrittore polacco Brandstaetter: "In Gesù di Nazareth si addensa il mistero. Anzi Egli è il mistero per eccellenza. Per accostarsi a Lui occorre la luce dall'alto, cioè la fede".

San Paolo, che aveva saputo scegliere Cristo e che lo aveva conosciuto attraverso la fede, si esprime in modo preciso: "Per me vivere è Cristo... (Phil.1,21)". Tutte le cose che prima avevano per me un grande valore ora che ho conosciuto Cristo le ritengo da buttar via... (Phil.3,7).

E per noi chi è Gesù Cristo?

Sarà uno dei problemi, anzi il problema che dovremo porci durante questo Anno Santo: Infatti tutti i segni del Giubileo hanno come unico scopo quello di aiutarci a conoscere, amare e seguire Gesù in tutte le circostanze e le manifestazioni della vita.

Solo se riusciamo a trovare Cristo e credere veramente in Lui potremo realizzare in pienezza la nostra vita.

F.N.

AGNEDO

• NOTIZIE DAL MONDO MISSIONARIO

È sempre con gioia e commozione che riceviamo e pubblichiamo le notizie che ci manda suor Natalina.

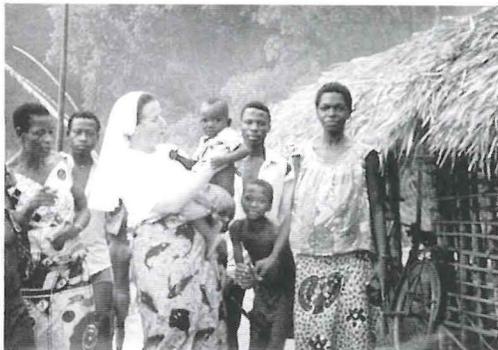
Carissimi,

insieme a tutta la Chiesa ci stiamo preparando anche noi alla celebrazione del grande giubileo, per questo Natale quest'anno ha una colorazione diversa, quella suggerita dal Papa che ci presenta la venuta di Gesù tra noi come la "pienezza dei tempi", la rivelazione del mistero trinitario del Padre che ha tanto amato il mondo e che dona suo Figlio, e lo Spirito Santo che continua

la missione attraverso la Chiesa.

Possa essere questo Natale e tutto l'anno giubilare la "pienezza dei tempi"... la rivelazione della Trinità: anche noi fatti figli per la grazia del battesimo continuiamo la missione del Figlio per la forza dello Spirito Santo che ci è dato.

È bello vedere l'entusiasmo di queste Chiese giovani che sanno vibrare al ritmo di questi avvenimenti. Anche per noi l'inizio è stato solenne. Ci siamo ritrovati, i rappresentanti di tutte le parrocchie, 7000 presenti, al luogo della prima Missione, Mokolotada, la prima domenica d'Avvento. Noi della Missione di Salak eravamo 30. Come segno significativo durante la celebrazione hanno piantato un mango con la terra di tutte le 33 Missioni e 5 distretti. La Chiesa nella diocesi porta frutto se c'è l'unità e se siamo tutti innestati sulla medesima



pianta: Gesù-Cristo. Poi ciascuna Parrocchia lo fa a suo modo.

Questo legame tra fede e vita concreta è un fatto nella loro vita che coinvolge il loro pensiero, il cuore e il corpo e si riflette nella liturgia, nelle preghiere e nelle relazioni comunitarie.

Per esempio alla domanda: Chi è per te Gesù-Cristo? un giovane camerunese ha risposto: "Gesù per me è la polenta di miglio, cioè qualcuno di cui non posso farne a meno, come la polenta di miglio che è per me sostanziale. Un altro ha risposto: Gesù è per me l'acqua che dà la vita senza la quale non posso vivere... e il valore dell'acqua qui in un luogo semi desertico, il valore del pozzo, delle piogge benefiche è insostituibile.

Ci auguriamo di conservato questa concretezza, questo legame vivo con la vita perché Gesù sia per noi la Vita, la vera Vita.

Vorrei in questa occasione ringraziarvi di cuore di quello che siete e fate per sostenere la mia missione, la vostra partecipazione mi da coraggio per continuare il mandato che mi è stato affidato. Conto sulle vostre preghiere, sul vostro accompagnamento per andare finché il Signore vorrà.

Vi abbraccio e vi porto in cuore e nelle mie preghiere perché Gesù venuto tra noi vi accordi la grazia di testimoniare la fede là dove siete con gioia e pace.

S. Natalina

• CORO PARROCCHIALE DI AGNEDO

IL CORO COMPIE 30 ANNI

La data di nascita del Coro parrocchiale Beata Vergine della Mercede non è precisa in modo assoluto, ma Mariano Tomaselli, rifacendosi alla sua età, ricorda che è partito ufficialmente nel 1969 per volontà di alcuni giovanissimi dagli 8 ai 12 anni su iniziativa dell'allora parroco don Luigi Vanzetta, con lo stesso Mariano all'organo, figlio d'arte poiché capocoro era il padre Aldo.

Attualmente conta 25 coristi che interpretano musiche giovanili, canti moderni, ritmici a 2-3 voci... All'organo Mariano e Carlo Boccher, capocoro Lino Valandro.

"Siamo sempre presenti nelle solennità principali - dice Mariano, mentre nelle Domeniche ordinarie è Boccher ad accompagnare l'Assemblea. Se richiesti, partecipiamo a funerali e matrimoni anche fuori parrocchia, appunto per le caratteristiche del nostro repertorio (150 canzoni). Da alcuni anni, a Natale, interpretiamo una rassegna di canti a tema natalizio e di pace per il Circolo Anziani di Borgo. Cantiamo anche alle Case di Riposo di Strigno e di Borgo, prevedendo di poter fare altrettanto all'ospedale San Lorenzo."

Si coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale che dà sempre



sostegno di ordine economico. Questo contributo, aggiunto alle offerte raccolte con le esibizioni, permette di affrontare serenamente la nostra attività.

“Non mancano - viene precisato - le riunioni 'di famiglia' che sono occasione di dialogo, basilare per la crescita del Gruppo non solo in senso canoro ma anche, e forse soprattutto, umano”.

Ultima nota: essendo un coro giovanile, il cambio è frequente e ciò costituisce ulteriore impegno, dovendo continuamente svolgere attività d'insegnamento ai nuovi entrati.

• **MOMENTI DI INCONTRO E DI ALLEGRIA TRA IL CENTRO SERVIZI VILLAGNEDO E IL CENTRO DIURNO DI MATTARELLO**

È noto come nella nostra Provincia vi siano vari centri servizi e centri diurni per anziani.

Il Centro di Villagnedo si trova a “Villa Prati” nella frazione di Agnedo ed è operante da oltre un anno.

Date le affinità dei compiti svolti da dette Istituzioni, si è convenuto sull'opportunità di incontri tra le Comunità in oggetto.

Così nell'autunno scorso è stata organizzata la prima esperienza di ospitalità a Villa Prati di utenti ed operatori del Centro diurno di Mattarello. Un incontro per conoscersi e fare amicizia.

Nel gennaio scorso, a seguito di cortese invito, è seguita la visita al Centro di Mattarello con una simpatica e gentile accoglienza da parte di quella Comunità.

Durante gli incontri non sono ovviamente mancati momenti di allegria.

**I partecipanti
del Centro Servizi di Villagnedo**

• **AGNEDO, FOLLA PER LE PREMIAZIONI DELLE GARE DI ATLETICA, TENNISTAVOLO E VOLLEY in occasione della festa di S. Giovanni Bosco, patrono della Gioventù**

Centro Sociale di Villa Agnedo gremito di atleti e dirigenti delle 9 società della Bassa Valsugana, per la premiazione del campionato comprensoriale individuale e di società di corsa campestre, pista e su strada, di tennistavolo e di pallavolo. Tra le società, nell'atletica leggera ha prevalso l'Us Spera che ha preceduto la Polisportiva Borgo e l'Us La Rocchetta. A seguire l'Us Genzianella, l'Us Castelnuovo, l'Us Marter e l'Us Villa Agnedo.

Queste le classifiche individuali: Cucciolo: 1. Trentin Camilla (Genzianella) 2. Trentin Giada (Genzianella) 3. Costa Anna (Borgo) 4. Paterno Rina (Spera) 5. Campestrin Soraia (Castelnuovo). Cuccioli: 1. Trentin Lorenzo (Genzianella) 2. Paternoster Silvano (Spera) 3. Bernardi Gabriele (Borgo) 4. Capraro Marco (Borgo) e Felicetti Carlo (La Rocchetta). Esordienti: 1. Trentin Alessia (Genzianella) 2. Cavagna Jenny (La Rocchetta) 3. Ropele Michela (Spera) 4. Cappello Barbara (Borgo) 5. Lorenzon Leda (Spera). Maschile esordienti: 1. Felicetti Cesare (La Rocchetta) 2. Minarski Cristian (La Rocchetta) 3. Trentin Emil (Genzianella) 4. Purin Gabriele (Spera) 5. Trentin Igor (Genzianella); Ragazze. 1. Costa Luisa (Borgo) 2. Rigon Veronica (Spera) 3. Comin Veronica (Borgo) 4. Compagno Silvia (Borgo) 5. Bernardi Elisabetta (Borgo). Ragazzi: 1. Terragnolo Lorenzo (Spera) 2. Lorenzin Gianluca (Castelnuovo) 3. Postal Silvano (Spera) e Moggio Francesco (La Rocchetta) 5. Molinari Andrea (Castelnuovo). Cadette: 1. Brandalise Carla (Spera) 2. Terragnolo Cristina (Spera) 3. Baldi Chiara (Borgo) 4. Tomic Djana (Spera) 5. Purin Manuela (Spera). Cadetti: 1. Boker Dario (Spera) 2. Paternoster Mario (Spera) 3. Stefani Simone

(Borgo) 4. Sandri Francesco (Villa Agnedo) 5. Zortea Matteo (Castelnuovo). Allievi: 1. Voltolini Ilaria (La Rocchetta) 2. Ropele Sabrina (Spera) 3. Ropele Valentina (Spera) 4. Margotti Alessia (Borgo). Allievi: 1. Cavagna Alessandro (La Rocchetta). Senior femminile: 1. Agnolo Rossella (La Rocchetta) 2. Divina Anita (Spera) 3. Voltolini Marilisa (La Rocchetta). Senior maschile: 1. Rosso Marco (Borgo) 2. Dalvai Luca (Borgo) 3. Torresani Franco (Genzianella) 4. Trentin Alberto (Genzianella) 5. Goner Christian (Spera). Adulti: 1. Pierotti Tullio (La Rocchetta) 2. Ropele Claudio (Spera).

Nella specialità del tennistavolo tra le cucciole ha vinto Orler Debora dell'Us Marter, tra i cuccioli Marzari Manuele dell'Us Marter, tra i ragazzi Andriollo Tito dell'Us Castelnuovo e tra le ragazze Lenzi Mariangela dell'Us Marter. Bortolotti Giulio della Polisportiva Borgo ha vinto tra gli allievi mentre tra gli juniores il successo è andato a Sassano Roberto della Polisportiva Borgo, con Laura Bordato del Gs Genzianella prima delle seniores ed Ezio Trentin del Gs Genzianella tra i seniores. Infine, nel campionato a squadre di pallavolo under 14 la vittoria è stata ottenuta dall'Us Marter che nell'ordine ha preceduto in classifica il Gs Arnana di Telve ed il Gs Genzianella di Torcegno.

M.D.



• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Anche nella seduta del C.P.P. dell'otto febbraio il tema centrale è stato quello dell'Anno Santo e dei modi concreti per viverlo sia a livello individuale che familiare e parrocchiale.

Si è partiti dalla constatazione che il PRIMO PELLEGRINO è stato Dio stesso, il Figlio Unigenito, che è venuto incontro a noi. "Per noi uomini e per la nostra salvezza DISCESE dal cielo... e si è INCARNATO, fatto uomo".

Nostro compito è quello di convertirci a Lui, di pellegrinare verso di Lui; aprire la mente e il cuore a conoscerlo sempre più, a seguirlo, ad amarlo, ad accogliere la sua grazia, la sua misericordia. Come in concreto?

Il primo modo possibile e doveroso per tutti, il PRIMO PELLEGRINAGGIO da fare è quello di venire ogni domenica alla chiesa, alla S. Messa. Lì è il luogo privilegiato per conoscere, incontrare il Cristo Risorto e ricevere la sua grazia. Tutta l'azione pastorale anche quella dei singoli gruppi, deve partire da lì e convergere lì.

Per questo alla Messa domenicale, sarà offerto a tutti, come per il passato, un foglietto, con la liturgia della Parola commentata, da portare a casa per farne oggetto di ulteriore riflessione e preghiera. E foglietto analogo illustrato sarà dato anche ai ragazzi della catechesi.

I gruppi di catechesi poi (ragazzi, giovani e adulti) rifletteranno negli incontri settimanali e formuleranno le preghiere dei fedeli da recitare nella Messa domenicale.



Il battesimo di Nadir Casagrande

A questo scopo gioveranno molto, ci si augura, anche gli incontri di TELECATECHESI programmati ogni mercoledì della settimana.

Oltre a questo si insisterà sulla PREGHIERA, non solo individuale quotidiana (10 su 1440) ma anche sulla preghiera comune in famiglia, aiutati dal Calendario della Quaresima e diffuso in quasi tutte le famiglie.

In un secondo tempo verrà offerto a tutte le famiglie il testo del Vangelo di S. Marco per una lettura completa e sistematica.

• SPIRITUALITÀ DEL QUOTIDIANO

Siccome il Figlio di Dio, venendo in mezzo a noi, ha condiviso non solo la natura umana, ma anche il nostro stesso genere di vita, la vita comune di tutti noi (pensiamo ai trenta anni passati a Nazareth nelle umili ordinarie vicende della vita comune a tutti... e pure sante e santificatrici perché Cristo ha dato loro tale dignità) si insisterà nell'inculcare la cosiddetta SPIRITUALITÀ del QUOTIDIANO, cioè a capire il valore della vita ordinaria, fatta con impegno, con gioia, per compiere la volontà del Padre come ha fatto Gesù, in ogni azione, in ogni momento, lieto o triste, in unione e per amore del Signore. Azioni che poi porteremo all'altare, nella Messa domenicale, per unirle al Sacrificio di Cristo. È la spiritualità sulla quale cerchiamo da tempo di insistere, valorizzando i sussidi e gli impulsi che ci vengono dall'Associazione dell'Apostolato della Preghiera, con l'offerta quotidiana delle "preghiere, azioni gioie e sofferenze" e con l'incontro mensile del primo venerdì del mese.

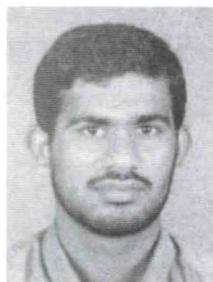
• ANNO SANTO E CARITÀ

Siccome l'Anno Santo ci parla del grande atto di AMORE del Padre che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito che si è incarnato... per la nostra salvezza" e tutta la vita di Gesù ci parla di amore spinto fino al supremo sacrificio, lo sforzo di tutti deve tendere ad un sempre maggiore spirito di carità, in tutte le sue forme, materiali e spirituali. Siamo cristiani nella misura in cui sappiamo amarci, comprenderci, aiutarci, perdonarci come Cristo ci ha amati.

Tale spirito di carità deve concretizzarsi anche, come ha raccomandato l'Arcivescovo nella lettera pastorale, in uno spirito di SOBRIETÀ nelle spese e nei consumi superflui in modo da avere maggiori possibilità di aiutare chi è nel bisogno.

E qui si inserisce anche il discorso sull'aiuto alla soluzione del Debito Pubblico dei paesi poveri, argomento sul quale ci si ripromette di ritornare nella catechesi degli adulti.

• ADOZIONE SEMINARISTA INDIGENO



Tale spirito di carità ha già avuto modo di esprimersi anche nella giornata destinata alle offerte per l'adozione di un Seminarista Indigeno.

Da parte della Pontifica Opera Missionaria ci è stato comunicato che il giovane Philip Kisku del Bangladesh, da noi adotta-

to lo scorso anno è stato ordinato sacerdote il 19-4-1999 e ora ci è stato assegnato un seminarista indiano del Bangalore, il giovane Joseph Stalin (vedi foto). La comunicazione da Roma termina così "Anche a voi e ai vostri cari, vivi e defunti, sono estesi i benefici spirituali della S. Messa che ogni giorno viene celebrata a Lisieux sulla tomba di S. Teresa del Bambino Gesù. Assicurandovi la preghiera riconoscente di noi tutti e dei beneficiati, vi auguriamo di cuore ogni benedizione dal cielo.

• PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Altro punto trattato nel C.P.P. è stato quello di organizzare un pellegrinaggio parrocchiale oltre quello decanale a Trento che si svolgerà la domenica 26 novembre.

Si è deciso, dopo ulteriori consultazioni, di effettuare tale pellegrinaggio nella domenica nove aprile prossimo con meta il Santuario della piccola Grotta di Lourdes a Chiampo (Vicenza). Si spera in una buona partecipazione, anche per ottenere i benefici particolari connessi con l'Anno Santo.

Per ottenere tali favori (indulgenze) non sono da dimenticare i "piccoli ma tanto preziosi pellegrinaggi" verso le persone che soffrono fisicamente o moralmente, come spiegato nel foglietto domenicale del 12 marzo.



• CORO PARROCCHIALE E FESTIVITÀ

Dopo le festività natalizie e quella patronale in onore dei nostri santi Fabiano e Sebastiano, alla sera del 29 gennaio il Coro al completo si è portato presso il ristorante "Le Betulle" (Torcegno) per un incontro conviviale. Il parroco ha colto nuovamente l'occasione per ringraziare i componenti tutti del coro per l'impegno straordinario profuso nelle prove settimanali fino a tarda ora per imparare nuovi canti anche in vista dell'anno giubilare.

Sono stati poi ricordati nella preghiera anche i numerosi cantori defunti che sono di incitamento e di buon esempio anche oggi.

L'incontro, allietato da canti e suoni e salti, si è svolto in un clima di grande allegria e cordialità.

Un'appendice di tale incontro si è avuta poi la settimana seguente con la "pizza" consumata in un ristorante di Scurelle da parte dei chierichetti e dei cantorini (vedi foto).

Bravi questi chierichetti nel servizio liturgico, ma bravi e svelti anche attorno alla pizza, al gelato e alla coca-cola.



• EZIO FRANCESCHINI

"AFFETTO, AMICIZIA, AMORE"

(da uno scritto di una sua allieva, la prof. Elisabetta Pontello Negherbon su Vita Trentina del 1984)

Quando la mia vecchia utilitaria si interisce nel traffico della statale, penso per un attimo a tutte le volte che ho fatto questa curva, che ho percorso questa strada. Tutto è uguale e tutto è diverso: oggi sono arrivata a Villa con un mazzolino di fiori scuri, rustici, profumatissimi, li ho posati su una tomba e me ne sono venuta via quasi in fretta: era la prima volta che andavo a trovare "là" Ezio Franceschini.

Le altre volte... mentre guido sotto il sole lucente con tutto il verde della Valsugana affacciato ai finestrini, mi impongo di non abbandonarmi ai rimpianti anche perché la sua voce risuona vicina: "Quando saprai che me ne sono andato, non piangere. Tu sai quanto ho aspettato la Bella Signora. E poi io sarò qui, con voi. Hai capito? Donna di poca fede!" a quest'ultimo appellativo egli alzava di solito un poco la voce. Poi sorrideva - quel suo ineguagliabile sorriso che rendeva scintillanti gli occhi limpidi e si perdeva nella barba diventando ironico e tenero insieme - e aggiungeva puntando l'indice: "ma docibile!". Usando un vocabolo a metà latino che voleva dire che un giorno anch'io avrei fatto parte della schiera delle "sante donne" come chiamava lui tutte le conoscenze femminili più care, variando solo il sostantivo a seconda delle circostanze: fanciulla, monaca, ecc.

Mi accorgo che oggi i ricordi non mi bastano più. Oggi voglio capire perché quest'uomo è riuscito a lasciare nella vita di tutti noi che l'abbiamo conosciuto e amato un segno così profondo; come la sua scienza umanistica, che tanto diede alla cultura italiana, seppe essere anche scienza umana, anzi "sapientia cordis", capace di promuov-

vere sempre cultura e vita senza divisioni di sorta.

- Perché quando andavo a trovarlo nel suo studio all'Università - di professore, di preside, di Rettore - ero sempre presa da un vago timore prima, e da un'intensa gioia poi?

- Perché dopo la laurea non lo considerai un "caro ricordo" dell'università, ma continui ad andare a trovarlo, finché rimasi a Milano, e poi scrivergli attendendo le sue puntuali e folgoranti risposte?

- Perché dopo il '68, quando mi venne a trovare a Trento, e lo vidi avvilito e triste per la fatica che faceva a vivere e a riprendersi, provai un'angoscia come se mi venisse a mancare una "certezza" della vita?

- E perché quando lo incontrai di nuovo pieno di coraggio e di interessi scientifici e umani lo considerai "il grande amico" da andare a trovare tutte le volte che mi era possibile durante l'estate, ben sapendo che al ritorno il mio cuore sarebbe stato pieno di riconoscenza a Dio, per quelle ore che avevo vissuto, per quell'affetto che diven-



tava sempre più tangibile e profondo, capace di aiutarmi a capire il mondo e ad accettare le inevitabili sofferenze che la vita mi dava?

Ecco la risposta ai miei perché. È arrivata da sola: l'affetto.

Affetto, amicizia, amore. Lui non aveva paura di chiamarlo amore. Lui che aveva rinunciato per Amore di Dio a costruirsi una famiglia sua, aveva riversato a piene mani la ricchezza del suo cuore su tutte le creature. Francescanamente.

Amava davvero tutti. A un solo patto: che coloro che lo avvicinavano amassero a loro volta - o per lo meno non offendesero - quello che era il valore e l'amore fondamentale della sua vita: la Verità. Dio è Verità; e troppa gente, anche cristiana, si dimentica di questo. Di fronte a un'offesa alla Verità - sia sul piano della ricerca religiosa o scientifica, sia nei rapporti umani - Ezio Franceschini diventava molto severo. Rifiutava ogni compromesso, disposto a pagare di persona piuttosto che offendere il Volto di Dio. Tuttavia quando la slealtà o il tradimento lo raggiungevano sul piano dei rapporti umani, egli si trovava in un certo senso indifeso ed incredulo, incapace di capire dei comportamenti così lontani dalla sua cristallina limpidezza, pronto a soffrire profondamente dentro di sé, lasciando trasparire ben poco a chi lo avvicinava.

Era disposto invece a dare tempo, scienza, saggezza, aiuto senza fine, a chi si rivolgeva a lui con onestà. Felice di vedere gli scolari affiancarsi a maestro (nome che egli per sé rifiutava, affermando che esiste un unico Maestro), farsi una loro strada, conquistare posti prestigiosi nel mondo della cultura, senza che mai lo sfiorasse l'ombra di quella gelosia che a volte insidia anche le personalità più illustri.

(continua)

BIENO

• IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO DEL 2000

Abbiamo ancora davanti a noi le commoventi immagini in cui Giovanni Paolo II, nella notte dell'ultimo Natale di questo secolo, apriva solennemente la "Porta Santa" per celebrare il 28° Anno Santo nella storia della Chiesa, quale segno riconciliatore tra Dio e l'uomo. Subito dopo tutti in Chiesa per celebrare in maniera più profonda il significato cristiano del Giubileo del 2000.

Il fatto di non aver trovato posto in un albergo, non ha impedito al Salvatore di nascere in un luogo altrettanto confortevole e devoto, qual è la nostra Chiesa, questa volta in una veste alquanto inedita. Due gli elementi degni di nota: il Presepe e il grande padiglione rosso a ricoprire l'Altare Maggiore (vedi foto).





Anche in questa occasione infatti, un gruppo d'amici ha portato a compimento la rappresentazione della Natività di Gesù, a conferma di come in questi ultimi anni, l'allestimento dei Presepi abbia ripreso ad occupare un ruolo cardinale nella vita di una comunità parrocchiale. La scena della Natività è raffigurata in un ambiente alpino, tipico dei nostri luoghi, caratterizzato da una corona di cime innevate che scendono a picco per incontrare una piccola radura, nella quale Giuseppe e Maria hanno trovato rifugio, quasi a protezione con la loro maestosità, di quel Bimbo che libererà il mondo dalla schiavitù del peccato. È bene ricordare che questo gruppo d'amici inizialmente costituito da Roberto Mutinelli e Riccardo Molinari, ai quali si sono aggiunti da quest'anno Walter Rizzardini e Mirco Marietti, uniti da una salda amicizia, si ritrovano ormai da una quindicina d'anni a riproporre, a modo loro, quello straordinario evento che si ripete da 2 millenni e che anche attraverso il loro Presepe contribuisce a suscitare nuove emozioni a chi lo viene a visitare e a rendere più solenne la festività del Santo Natale.

Riproposto dopo l'assenza di circa una quarantina d'anni, grazie all'assenso del Rev. Parroco Don Federico, all'interessamento del giovane collaboratore della Chiesa Mirco Marietti, e della Signora Pia Forte che or-

mai da diversi anni presta il suo servizio per rendere più festose le celebrazioni, il grande padiglione contribuirà a rendere più maestosa e solenne la chiesa. Sarà esposto in occasione delle Solennità quali il "Tempo di Natale", S. Biagio patrono, Domenica delle Palme, Sabato Santo, Tempo di Pasqua, Festa del Voto e della Prima Comunione, l'Ascensione, Pentecoste, Santissima Trinità, Corpus Domini, la Trasfigurazione, l'Assunzione della Madonna, Tutti i Santi, I Morti, Cristo Re e l'Immacolata Concezione. Grazie al loro apporto e al contributo della comunità parrocchiale e di Enti, quali il Comune e la Cassa Rurale di Strigno e Spera, che con la loro offerta hanno permesso di riproporre l'immagine festosa e solenne, il Giubileo del 2000 avrà per la comunità di Bieno, un motivo in più per essere partecipato e vissuto nel suo vero significato cristiano. Si ringraziano inoltre NN per aver regalato una tovaglia per l'Altare Maggiore e l'Altare della Madonna, e NN per aver offerto una tovaglia per l'Altare, copri Leggio e le lampade per l'Altare.

• CRONISTORIA

Dal bilancio comunale stilato come di consuetudine alla fine di ogni anno, è emerso che il paese è composto da 471 abitanti: 225 maschi e 244 donne, formando in totale 225 famiglie. 22 persone sono emigrate, mentre per quanto riguarda gli immigrati sono 26.

Sono tornati alla Casa del Signore 5 uomini e 5 donne, mentre 3 sono le femmine nate.

Infine 2 sono stati i matrimoni celebrati: uno secondo il rito cristiano ed uno in forma civile.

Questo è quanto riguarda la cronistoria del nostro paese relativo all'anno 1999.

• 3 FEBBRAIO: FESTA DI S. BIAGIO

Giovedì 3 febbraio si è festeggiato il nostro Santo Patrono S. Biagio, al quale è dedicata la chiesa parrocchiale. Grande è stata la partecipazione della comunità alla S. Messa celebrata da don Federico e seguita al termine, dalla tradizionale benedizione della gola.

Il Santo visse nel secolo IV dopo Cristo. Fu vescovo di Sebaste nell'Armenia e fu martirizzato nel 316 durante la persecuzione di Licinio.

S. Biagio è considerato protettore della gola e patrono dei cardatori, per via del pettine di ferro con cui, secondo la tradizione, gli si fece subire il martirio. Secondo l'antica leggenda, mentre il Santo stava per essere condotto al patibolo, una madre gli portò il suo figlio, al quale si era conficcata una spina di pesce nella gola, pregandolo di salvarlo. Allora dal cielo due angeli portarono a s. Biagio due candele. Quest'ultimo appoggiatele sul collo del bambino lo salvò. Questo episodio è rappresentato nella pala di S. Biagio situata in chiesa sopra la porta laterale. Risale al 1929 ed è opera di Orazio Gaigher.

È bene ricordare che S. Biagio è uno dei 14 santi ausiliatori alla cui intercessione il "Popolo di Dio" faceva ricorso quando la medicina era ancora magia, e le avversità della vita si riconducevano a maledizioni del cielo.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Dormono il sonno della pace:

Lidia Cogoli nata il 10.06.1932, morta il 20.12.1999; Pierina Marietti nata il 31.10.1913, morta il 22.02.2000.

Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo domenica 12 dicembre 1999:

Francesca Trevisan di Carmen e Marco Trevisan.



GRIGNO

• INIZIO MILLENNIO E GIUBILEO

L'atmosfera elettrizzante di fine millennio e di attesa del nuovo, creata dalla TV e dagli altri mezzi di comunicazione sociale ha coinvolto il mondo intero: i grignati non sono andati in cima alle montagne come quelli di Trento, vescovo in testa, ma hanno festeggiato lo stesso a modo loro, in maniere semplici ma sentite in particolare in famiglia e con gli amici con botti e fuochi d'artificio. La festa era cominciata già con la suggestiva manifestazione "Nadale soto i porteghi" e la scritta luminosa 2000: sono convenuti in piacevole appuntamento giovani e anziani, vicini e lontani, mentre i vari gruppi, associazioni e movimenti offrivano varietà di cibi, dolci e bevande e la musica univa e allietava i cuori. Il momento centrale è stata la celebrazione del Natale del Signore con l'incontro spirituale con Lui nella chiesa splendente di luce, il presepio e la scritta preparata dai giovani "Benvenuto Gesù, Dio con noi".

• IL PRESEPIO

Nel Consiglio pastorale don Giorgio si chiedeva: come si potrebbe fare per iniziare bene il Giubileo e aiutare a cogliere l'importanza dell'evento stupendo che esso ricorda, la nascita di Gesù che tocca anzitutto i grandi e con loro i giovani e i bimbi? Ne è seguita la proposta che fossero i grandi (i papà di famiglia) ad occuparsi ad allestire il presepio in chiesa e di convocare quelli che sentivano desiderio di collaborare. Non furono molti a presentarsi: 4 uomini e 3 donne: fecero il presepio sotto l'altare di S. Antonio: era semplice e bello e proprio l'essenzialità aiutava a cogliere il grande mistero: "Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". I ragazzi delle elementari, con il loro insegnante di religione, hanno fatto il loro presepio nell'atrio della chiesa, poi classe per classe nelle varie vetrine del paese per la festa "Nadale soto i porteghi": erano tutti belli e significativi; nella varietà sembravano dire "Gesù è nato anche per noi" e fermandosi ad ammirarli veniva spontanea una preghiera: "Gesù che ti sei fatto in tutto simile a noi, rimani sempre con noi".



• IL CERO DELL'ANNO SANTO

La proposta della diocesi di accendere il cero dell'Anno santo la notte di Natale quando il Papa apriva la "Porta Santa" e dava inizio al grande Giubileo, ha trovato accoglienza anche presso tante nostre famiglie. Il simbolo del cero voleva affermare l'attesa gioiosa del Redentore e l'apertura della propria casa al Signore e ai fratelli; acceso in tavola durante il pasto principale della domenica, ricorda la presenza del Signore e l'impegno della testimonianza cristiana.



• ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La domenica della Sacra Famiglia si è celebrata una Messa particolare ricordando gli anniversari di matrimonio: abbiamo ringraziato il Signore per l'amore degli sposi: viverlo come Lui ci propone è il massimo bene e felicità degli sposi e dei figli.

• INCONTRI PER GENITORI

Ha avuto ottimo successo l'iniziativa decanale di due incontri sul ruolo della figura paterna nell'educazione e sul rapporto genitori-figli nell'età evolutiva: il dottor Lino Orsingher di Trento ha intrattenuto con calore e competenza i numerosi intervenuti che hanno seguito con grande interesse al teatro di Scurelle per il primo incontro e a quello di Tezze per il secondo. È emerso il desiderio di riprendere la tematica anche in futuro.

• GIUBILEO DEL MALATO

L'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, era la Giornata Mondiale del Malato. A Grigno si è curata in modo particolare alla Casa di Riposo celebrandovi il Giubileo del malato. Tantissime persone di Grigno e Tezze hanno partecipato alla Messa celebrata dal decano don Mario, don Claudio e don Giorgio e animata dal nostro bravissimo coro. Quasi tutti hanno ricevuto l'Unzione degli Infermi, non solo le persone della Casa di Riposo ma anche quelle esterne e così pure l'indulgenza del Giubileo. È stato un bel modo di arricchirsi nella fede, nell'unione con Dio e nella carità. Don Giorgio ha preparato un doppio foglio da distribuire a tutti i partecipanti: il Giubileo è la gioia per Gesù venuto a salvarci, ma Lui non costringe nessuno: solo se io gli apro il cuore egli entra e mi porta il perdono e la pace vera che nessuno può togliermi. Ho tanti modi per incontrarlo: nel sacrario dell'anima, pregando, accogliendo la sua parola, nei sacramenti; ma il modo più facile e accessibile a tutti di incontrare Gesù è nel prossimo. La contentezza che provo per aver aiutato qualcuno mi dice che Lui è contento di me, che in quella persona ho incontrato Lui.

Ringraziamo tutti quelli che erano pre-

senti e li invitiamo a ritornarci spesso; un ringraziamento anche al personale: che il Signore dia loro sempre la forza di vedere in ogni persona sofferente nostro signore.

Giubileo vuol dire anche gioia e quello che abbiamo vissuto ci ha dato proprio tanta gioia.

• COSA FACCIAMO PER IL GIUBILEO

Ci sarebbero tante cose da fare, ma sarà bene farne poche ma bene.

Il primo martedì del mese alle ore 20.30 c'è sempre la Veglia missionaria e molte volte ci partecipa anche Tezze. Gli altri martedì c'è l'incontro della Parola. L'invito a partecipare viene fatto tutte le domeniche da don Giorgio, ma se a qualcuno sfuggisse ecco che leggendolo sul giornalino forse può essere un richiamo. È bello ritrovarsi insieme e ancora più se si unisce a noi il gruppo di Tezze: anche questo è fare missione.

Un'altra bella iniziativa è quella di dare e prestare più attenzione alla Casa di Riposo, cioè alle persone anziane spesso sole e con disturbi.

Il mercoledì sono divisi così: nei mercoledì della prima metà del mese celebra la Messa don Giorgio, nei mercoledì della seconda metà del mese celebra don Claudio. È un modo per sensibilizzare e coinvolgere di più le due comunità non solo alla Messa ma a far visita ai nostri anziani, a dar un saluto...

Incontrare un ammalato, un anziano, un bisognoso è incontrare Gesù.

Per la Quaresima possiamo:

- utilizzare il calendario della diocesi che riporta un pensiero di riflessione e una preghiera: ottima cosa leggerlo insieme genitori e figli;

- il salvadanaio "Un pane per amor di

Dio" ci sollecita ad uno stile sobrio di vita: i nostri risparmi vanno nelle mani dei nostri missionari a favore dei loro poveri;

- ogni giovedì ore 9 S. Messa;

- ogni giovedì ore 20.45 su Telepace videocatechesi;

- ogni venerdì ore 20 pio esercizio della Via Crucis;

- ogni giorno su Telepace ore 19 incontro sul Giubileo in piazza San Pietro.

• IL VOTO A S. DORIGO

La data del 4 marzo è nel cuore dei grignati. Correva l'anno 1945 e fecero voto a S. Udalrico di onorarlo con la S. Messa in tale data e poi il giorno del Santo, il 4 luglio, se venivano preservati dagli orrori della guerra e dall'esilio: sperimentarono la sua intercessione e, anno dopo anno, si trovano a sciogliere il voto nella Chiesa costruita in suo onore poco dopo il suo passaggio avvenuto nell'anno 971. È un vero santuario ed era molto frequentato fino a qualche tempo fa oltre che da Grigno, Tezze e Ospedaletto dai Tesini, Pieve, Cinte e Castello. Al riguardo è uscito un bel libro, opera di Alberto Folgheraiter con foto di Flavio Faganello, intitolato "I sentieri dell'infinito, storia dei santuari del Trentino Alto Adige"; riporta notizie storiche e splendide immagini di "S. Dorigo con l'ombrello". Anche quest'anno la chiesa era piena di gente e il coro animò la Messa con il canto e il suono dell'armonium.

• CARNEVALE DEI RAGAZZI

"Insieme nella gioia con Gesù" era stato il motto d'inizio catechesi 1999-2000. Con lo stesso spirito i ragazzi si sono trovati a far festa con giochi e mascherine l'ultimo sabato di carnevale. Anche a Natale

essi avevano contribuito alla festa: i piccoli cantando alla Casa di Riposo e sulla via di "Nadale soto i porteghi", i giovani vendendo le scatole-sorpresa pro-missioni e collaborando con le brave catechiste nell'anima-zione dei giochi.



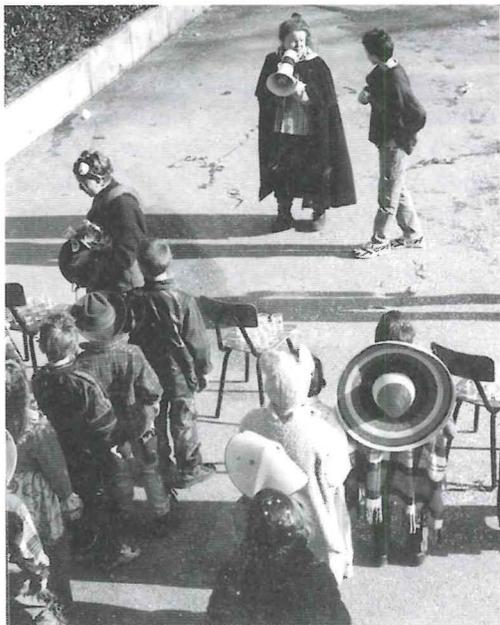
• AUGURI AI LONTANI

Anche questa può essere una notizia che fa piacere, anche per sentirsi uniti ai nostri paesani: sapere che nell'occasione del S. Natale e della S. Pasqua la parrocchia spedisce gli auguri ai sacerdoti, suore, missionari e a qualche famiglia di emigrati, come in Australia a Teresa e Renzo Scarpa e a Giuseppe e Rosina Minati e queste lettere vengono arricchite da tanti nomi perché i fogli vengono esposti in fondo alla Chiesa e molti ci mettono volentieri la firma. Tutti ricambiano gli auguri e ci invitano a continuare questa iniziativa chiedendoci di scrivere loro anche le novità del paese. Ora sono ancora più contenti perché ricevono Campanili Uniti. Ci ringraziano e ci incoraggiano a non mollare queste belle iniziative. Tramite il giornalino inviamo gli auguri a tutti i lettori, lontani e vicini.

• ULTIMA ATTIVITÀ DEL GRUPPO MISSIONARIO

Il Gruppo Missionario sull'ultimo numero di Campanili Uniti aveva descritto la sua nascita e il suo percorso. Con il mercatino dell'8 dicembre e con quello del "Nadale soto i porteghi" abbiamo concluso anche l'anno 1999.

La nostra gioia e ringraziamento va a tutte quelle persone che si sono date da fare tra ricami, pizzi, ad uncinetto, a sferruzzare maglie, calzini... angioletti, stelle, stelline, ecc... e al grande artista del legno che ci ha donato un anno del suo tempo libero scolpendo abeti di varie misure e due splendidi gufi che naturalmente sono stati venduti nei mercatini. A Claudio il nostro grazie di cuore anche perché si è unito alla moglie Anna Rita già grande ricamatrice del gruppo. Un grazie a tutte quelle persone che sono venute a dare il loro contributo acquistando anche tante cosine da regalare e nello stesso tempo aiutando i nostri missionari. I giovani della catechesi hanno provveduto alla vendita delle scato-





le-sorpresa e il ricavato va a don Angelo. La festa è stata un successo: da ogni portego emanava un invitante profumo di "robe de na volta", ricette ancora delle nostre nonne, ma che in queste occasioni vengono riprese, gustate e annaffiate da buon vino. La strada era affollatissima di gente; c'è stato anche il coro degli scolari e il nostro coro parrocchiale che hanno dato un tocco magico alla serata. È bello pensare che tanta allegria è servita a dimenticare o alleggerire i pensieri e le preoccupazioni di chi ha problemi.

Noi del Gruppo Missionario ci sentiamo in dovere di dire un grazie a tutte le associazioni, soprattutto a quelle persone che lavorano duramente e vorremmo invitarvi a non stancarvi anche se non avete gli applausi, perché le soddisfazioni arrivano dall'Alto.

Come annunciato, il ricavato delle nostre attività va ai nostri missionari. A Suor Amabile abbiamo potuto consegnarlo di persona ancora in gennaio L. 2.000.000; rientrata in Albania ci ha scritto: "Il freddo intenso che incombe anche qui non ci spaventa e i bambini si riscaldano al calore della legna e della Parola di Dio che frequentano assiduamente. Con loro offriamo una preghiera per tutti gli amici che con le loro offerte generose ci permettono di portare avanti le iniziative che ci stanno a cuore per servire meglio il Signore e la nostra gente. Devoti saluti".

• PASSANDO LA GIORNATA

Come è bello alzarsi la mattina pregare un po' e poi andare in cucina, ringraziare Dio della notte passata per lavorare bene nell'arco della giornata. Uscire incontrando gente e fare la spesa passando sempre davanti ad una chiesa. Allora si entra, si prega, si accende una candela secondo l'intenzione di una buona stella. Uscendo magari incontrando il parroco porgergli il saluto Sia lodato Gesù Cristo come ci hanno sempre insegnato. E così facendo per quel giorno abbiamo fatto un buon acquisto. Ecco che la giornata l'abbiamo passata buona e volentieri aspettando sempre un giorno come ieri.

Anna Lucca - Fortezza (Bolzano)

• LA NOSTRA PASQUA

Noi che piangiamo i nostri mali noi che non sappiamo guardare lontano noi che non sappiamo perdonare alziamo gli occhi per un momento per guardare quella croce che Cristo ha portato per noi sulla quale per noi si è lasciato crocifiggere.

Le nostre pene sono nulla a confronto la nostra croce anche se pesa Lui ce la rende leggera se ascoltiamo al sua voce se la lasciamo entrare nel nostro cuore. Ma il nostro cuore talvolta è chiuso noi ci perdiamo tra le lusinghe colorate di questo mondo inquieto e smarrito. Non per questo Lui ci abbandona entrerà nella nostra casa anche se la porta è chiusa così anche noi avremo la nostra Pasqua.

Maria Sartori

IVANO FRACENA

• CARENO UN TOPONIMO CHE CI INTERESSA

Ad Agnedo esiste una strada denominata "Via Borgo Careno". Essa vuol ricordare la leggenda secondo la quale in quella località esisteva un paese (borgo) denominato Careno (antico nome di Ospedaletto, secondo gli storici locali). A pagina 232 dell'opera di Giuseppe Andrea Montebello (Notizie storiche topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero, 1793) si legge: "Corre voce sotto la chiesa di S. Vendemiano esserci stato un villaggio appellato Careno, e si dice essere nominata quella vicinia (comune) come divisa dalle vicinie (comuni) di Ospitale (Ospedaletto) e di Villa in un documento del 1000...".

Non conosciamo il preciso significato del toponimo "Careno", anche se qualcuno ha tentato di spiegarne l'etimologia. Nel Dizionario toponomastico trentino di Ernesto Lorenzi (1932) si legge che "Careno" deriva da Cadreno (come Carano da Cadrano) che a sua volta deriva da "cadrus" (qua-

drum), nome che indicava una certa estensione di terreno, una misura agricola, così denominata sia per la sua forma quadrata sia per la quantità di fieno prodotto, corrispondente a quello prodotto dalla misura agricola di forma quadrata.

Secondo lo storico locale Guido Suster si tratta di un antico nome di località indubbiamente di origine gallica.

Senza voler indagare su questo misterioso toponimo, vogliamo solo ricordare che un "Careno" esiste anche in Emilia, in provincia di Parma. Come nelle Prealpi (in Valsugana), secondo una tradizione (ricordata dal citato Montebello), nel 1000 esisteva il paese di Careno, così nel Preappennino Emiliano (nel comune di Pellegrino Parmense), nel 1028 esisteva (ed esiste tuttora) il villaggio di Careno. Come in Valsugana, presso Careno, venne costruita una chiesetta, poi più volte ristrutturata e ampliata (S. Vendemiano), così presso Careno, nel 1044, fu edificata una chiesa, poi rifatta e ristrutturata (il santuario della Madonna di Careno).

Diamo qualche breve notizia del villaggio di Careno e del suo santuario solo perché ha un nome che ci interessa, che ci ricorda una leggenda (la distruzione di Borgo Careno); una zona caratteristica (le Margére); una strada di Agnedo (Via Borgo Careno).

Careno si trova a 581 m di altitudine, alle falde del Monte S. Cristina (m 963), anticamente denominato Monte de Careno. Si tratta di un villaggio formato da case sparse, in una zona collinare. Il santuario della Madonna di Careno, nel villaggio omonimo, è una chiesa nella quale si trova una statua della Madonna molto venerata nella zona. Fa pensare ad una costruzione del periodo romanico. L'interno, diviso in tre navate, è dovuto a ristrutturazioni quattrocentesche; le decorazioni pittoriche risalgono a periodi vari che vanno dal Quattrocento al Settecento. I porticati risalgono al



Santuario della Madonna di Careno



Madonna del Santuario

1600 e furono costruiti per ospitare i pellegrini che venivano da lontano e vi passavano la notte. La facciata venne ripristinata nel 1925.

La tradizione vuole che l'immagine della Madonna conservata nel santuario (la Madonna di Careno) sia particolarmente efficace per chi soffre di malattie nervose e mentali; è sempre stata venerata come la protettrice degli ammalati di mente.

La chiesa di S. Vendemiano, che la leggenda collega in qualche modo alla distruzione di Borgo Careno, ha perso l'importanza che aveva nei tempi passati. Il Santuario della Madonna di Careno esistente nell'omonimo villaggio, è ancora meta di devoti e di turisti.

La festa della Madonna di Careno si celebra il 15 agosto.

Per quanto riguarda il villaggio di Careno e il suo Santuario, si può consultare Cenni storici di Careno e del suo Santuario. Parma, 1902.

Ferruccio Romagna

• **PER RICORDARE I NOSTRI CARI DEFUNTI CON RICONOSCENZA E CON LA PREGHIERA**



A Bollate (MI) il 16.12.99 ha cessato la sua vita terrena Onorina Pasquazzo ved. Crippa. Aveva 87 anni.



Ci ha lasciato anche Ines Busarello in Casarotto deceduta a Trento.

Per Campanili Uniti la nipote Daniela e la sorella Livia, la ricordano così...

"La vita mi ha riservato un terribile destino da quando ho perso te e il nonno, le persone più importanti della mia vita, il buio, il vuoto, la malinconia, l'angoscia mi perseguitano.

E la felicità, no, non fa più parte della mia anima, del mio cuore, perché vi hanno seguiti lassù, ma un giorno..."

La tua Daniela

Dalla sorella di Ines...

Cara Ines, la tua vita è stata vissuta con coraggio, nell'affrontare tutte le difficoltà che non ti sono state risparmiate.

Te ne sei andata in silenzio lasciandomi più sola. Farò tesoro del tuo esempio di onestà, generosità, bontà e simpatia.

Sarai sempre nei miei pensieri, nel più profondo della mia anima. Con immenso affetto e profondamente addolorata ti ricorderò sempre.

Tua sorella Livia, ciao Ines.

DAL BELGIO

Miria Parotto ved. Marin morta a Liegi (B) di anni 89;

Elsa Moretti morta a Liegi di anni 72.

DALLA GERMANIA

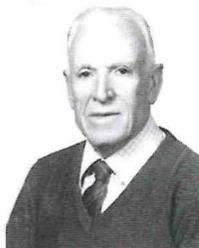
Heidi in Busarello (moglie di Quirino) morta a Stoccarda all'età di 87 anni.



Cara Hedwige, anche a te rivolgo il mio costante pensiero. Addolorata ti ricordo con tanto affetto.

Tua cognata Livia

Il 10 dicembre è mancato Vittorio Pasquazzo.



"Il tuo grande senso del dovere, la tua onestà e la tua sete di verità e di giustizia siano di esempio a tutti noi."

Attraverso le pagine di Campanili Uniti desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento al Dott. Bridi, al Dott. Rigo, a tutto il personale Religioso e laico della Casa di Riposo di Strigno, per le cure e le premure prestate allo zio durante tutta la sua permanenza.

Un grazie particolare va altresì ai Medici e a tutto il personale paramedico del reparto di medicina dell'ospedale di Borgo per le innumerevoli cure prestate nei giorni più difficili.

A tutti i parenti e agli amici che, con la loro presenza, la preghiera e i fiori, hanno dimostrato, ancora una volta, l'affetto per lo zio, vada la riconoscenza di tutti noi.

A Don Mario un grazie di cuore per il suo conforto spirituale.

I nipoti

A tutti assicuriamo la nostra preghiera del suffragio.

• UN PO' DI CARNEVALE ANCHE DA NOI

Domenica 27 febbraio la Pro Loco, con l'aiuto di qualche persona volonterosa, ha organizzato la bigolada con vino e lotteria.

Questo momento di ritrovo, di paese, non è stato molto sentito, vista la scarsa partecipazione della comunità.

L'augurio è che, in futuro, ci sia più dialogo e unità e rinasca la voglia di fare comunità.

OSPEDALETTO

• NUOVA ADOZIONE A DISTANZA

Come comunicato nell'ultimo numero di Campanili Uniti il nostro sostegno economico a favore di Doris Umavathi non è più necessario perché ha completato la sua formazione professionale e ora lavora.

Come Comunità parrocchiale avevamo espresso il proposito di continuare in quest'opera dal grande significato umano e cristiano che porta il nome di "adozione a distanza".

La nuova ragazza che ora "adottiamo" si chiama: Crasta Nirmala e vive in India. Queste sono le notizie che ci hanno trasmesso:



"Nirmala ha due fratelli e tre sorelle. I genitori di Nirmala non hanno potuto studiare e men che meno raggiungere una formazione professionale, ma anche se sono gran lavoratori non hanno mezzi sufficienti per mantenere la loro famiglia. Amano i bambini e li fanno crescere secondo gli insegnamenti di Cristo.

Veramente i genitori di Nirmala hanno bisogno di aiuto in modo particolare per questa figlia che vorrebbe poter frequentare almeno una scuola professionale."

• TORNEO DI CALCETTO ALL'ORATORIO

Il giorno 12 febbraio 2000 presso la sala dell'oratorio si è svolto un torneo di calcetto misto. Vi hanno partecipato una decina di squadre che si sono affrontate con spirito agonistico, con impegno e anche con gioia.

A guidare il tutto c'erano gli animatori dell'oratorio: Marco, Thomas, Ernesto, Vlado, Diego e Franco.

Dopo le fasi eliminatorie si sono trovate in finale le squadre composte da Silvia Ropele e Francesca Claudio contro Cesare Felicetti e Marco Nicoletti. Nella finalissima, dopo una lunga partita, ha prevalso la formazione di Silvia e Francesca. Il terzo posto è andato alla squadra formata da Ilza Claudio e Rosalia Dalsaso. In seguito si è svolta la premiazione (con i premi offerti gentilmente dal parroco) e successivamente uno spuntino per tutti.

Speriamo che la prossima volta il torneo abbia una partecipazione di pubblico come questa edizione.

Due partecipanti

• VIA LIBERA DEFINITIVO AL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI

Nel giro di poche settimane, il consiglio comunale ancora una volta si è occupato del nuovo consorzio - azienda promossa da sei comuni del fondovalle per la gestione comunale di servizi: lo ha fatto approvando il nuovo statuto e la convenzione, portando alcune modifiche in merito ai criteri di assunzione e del personale in dotazione.

Un consorzio, l'Aisvo (Azienda Intercomunale Servizi Valsugana Orientale) promosso dal comune di Borgo su cui Ospedaletto - ne fanno parte anche Ivano, Fracena, Samone, Scurelle e Strigno - punta per garantire una serie di servizi: ci crede il sindaco Mariano Tomasini ed il consiglio tanto che entro fine anno tutti i comuni interessati dovrebbero ratificare la convenzione per far decollare la nuova struttura fin dai primi mesi del 2000.

L'Aisvo gestirà i servizi di illuminazione pubblica, segnaletica stradale, fognatura e manutenzione dell'acquedotto: un primo periodo di rodaggio per tutta la prossima primavera durante la quale dovrebbero essere nominati i nuovi organismi: è prevista l'assunzione di un dipendente, per ora a tempo determinato che dovrebbe occuparsi della gestione dei vari servizi che l'Aisvo andrà a gestire appaltandoli alle varie ditte che daranno la loro disponibilità.

È stata rimandata la discussione circa una serie di modifiche da apportare al piano comunale per il commercio ambulante con l'istituzione di un posteggio isolato mentre è stato recepito il nuovo regolamento organico per il personale dipendente: il consiglio ha integrato anche il regolamento per il funzionamento del consiglio ed ha deciso di non applicare nuove maggiorazioni al regolamento che disciplina le sanzioni per il ritardato o mancato versamento dell'Ici

relativi al quadriennio 1993-1997.

Sono state approvate anche alcune variazioni al bilancio di previsione '99 e che riguardano soprattutto l'acquisto di attrezzature e macchinari per il corpo dei vigili volontari del fuoco (26 milioni), gli arredi per la sala polivalente (53 milioni), i lavori per il recupero del sottotetto dell'edificio adibito ad ambulatorio medico e sede associazioni (5 milioni), spese per l'arredo urbano (5 milioni), oltre a spese diverse per le scuole elementari, segnaletica stradale e per il cantiere comunale.

Infine, dopo aver autorizzato la giunta alla gestione provvisoria del bilancio di previsione per il 2000, il consiglio ha approvato la sospensione dell'uso civico su parte dei terreni che saranno utilizzati per la cava di materiale inerte "Rio Lagazin": si aspetta ora il parere del commissario degli usi civici Francantonio Granero.

• PRO LOCO

L'attività del 2000 è iniziata con l'esibizione della Corale S. Pio X di Levico nella Chiesa Parrocchiale il giorno 9 gennaio. Dopo aver cantato la S. Messa serale, ha eseguito tre brani di musica sacra che è stata molto apprezzata dal pubblico presente.

Il 29 gennaio si è svolta l'assemblea generale dei Soci che ha provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1999 e alla stesura del calendario delle attività per l'anno 2000.

Queste le manifestazioni in programma: 3 conferenze (alcolismo, camoscio, Aids), corso di ginnastica, corso di ballo liscio, festa di carnevale, serata di cucina macrobiotica, festa della donna, tiro all'uovo, addobbo floreale delle vie, percorso educativo stradale (in collaborazione con la Scuola Elementare), una caccia al tesoro per ragaz-

zi, 3 manifestazioni sportive nelle quali si misureranno La Villa e la Bassa, torneo di tennis, concerto bandistico, giochi vari per ragazzi e adulti in occasione della festa del 25° anno di fondazione, la cicloturistica, una mostra di oggetti "di un tempo", gara di scacchi e dama, uno spettacolo teatrale (se sarà pronto il centro polivalente), acquisto ed allestimento luminarie di Natale, spettacolo di burattini per ragazzi, S. Lucia e Natale sotto L'Albero. Durante il periodo invernale si verificherà di poter organizzare un Corso di primo soccorso sanitario.

Sono inoltre previste tre iniziative sempre che si trovino i fondi necessari: l'acquisto di un computer con collegamento Internet da mettere a disposizione dei Soci presso la nuova sede, l'acquisto di ulteriori libri per il costituendo centro di lettura e la stampa di un opuscolo che in fotografie illustri la vita in paese nel secolo scorso. A questo proposito invitiamo coloro che hanno vecchie fotografie del paese o di rappresentazioni particolari, di contattarci.

Nonostante i lavori che hanno ostruito la sede stradale del normale "giro" molte sono state le persone che hanno partecipato alla Festa di Carnevale. Un pomeriggio di sole con una temperatura primaverile ha accolto le numerose maschere che radunate presso il piazzale del Municipio hanno poi sfilato per le vie del paese. Una giuria costituita da cinque ragazze ha poi provveduto ad assegnare tre simbolici premi ad altrettante maschere (una fatina, un'odalisca e Pippi-Calzelunghe) a ricordo della manifestazione.

Sono stati 18 i Soci iscritti al corso di ginnastica dolce e leggera tenuto da Loris Zorteza effettuato presso la palestra comunale.

Sette, invece, le coppie partecipanti al corso di ballo liscio tenutosi presso la sede del Circolo Comunale Pensionati sotto l'abile regia di Giulio Zampiero.

Una serata tutta al femminile per la Festa della Donna. Dopo la cena sono iniziate le danze. Tra un ballo e l'altro, tra una barzelletta e tante risate si è fatta notte fonda. Ad ognuna delle oltre 40 partecipanti le ragazze della Pro Loco hanno offerto una piantina fiorita.

• CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI

Il primo atto ufficiale dell'attività 2000 del Circolo è stata la Tombola. Una sessantina i presenti che hanno giocato con le cartelle numerate sperando nella dea bendata. È stata la prima occasione per ritrovarsi di nuovo tutti insieme dopo la parentesi delle feste natalizie. Con l'occasione è stata avviata la campagna del tesseramento.

Come sempre le "ragazze" del Circolo sono state impegnate prima a preparare la sfoglia, poi a cuocerla ed infine a distribuir-la sotto forma del tradizionale "grostolo". Una fatica compensata da una presenza massiccia di Soci che hanno riempito la sede del Circolo per tutto il pomeriggio.



SAMONE

• LA QUARESIMA NELL'ANNO SANTO 2000

Invito tutti giovani ed anziani, piccoli ed adulti, a vivere questa Quaresima del Giubileo 2000 per incontrare Cristo nel mistero della sua Incarnazione e della Redenzione di tutti gli uomini.

Tutte le famiglie si preparino alla Pasqua del Cristo crocifisso, sepolto e risorto:

con la preghiera, l'ascolto della parola di Dio e con la carità;

usando ogni sera, prima di cena, il calendario quaresimale;

conducendo una vita sobria per sostenere l'iniziativa diocesana "Un pane per amor di Dio" (salvadanaio per scolari e studenti - busta per i più grandi);

partecipando alle iniziative parrocchiali:

- ogni domenica ore 10.00 S. Messa (non c'è domenica senza Messa)
- ogni mercoledì ore 19.30 S. Messa
- ogni venerdì ore 19.30 Via Crucis
- lunedì, martedì e giovedì ore 17.00 S. Messa
- venerdì ore 9.00 del mattino S. Messa
- Mercoledì delle Ceneri - Venerdì Santo: digiuno ed astinenza
- venerdì di Quaresima: astinenza
- ogni martedì sera ad ore 20.00 catechesi per giovani ed adulti in canonica (sede provvisoria).

Il Signore ci attende: non sprechiamo la grazia del Giubileo per una Pasqua di Risurrezione per tutti nella conversione e nella condivisione.

Don Flavio

• PRESEPIO



Anche quest'anno, alcuni giovani del paese, coordinati dal nostro parroco don Flavio, hanno realizzato uno splendido presepio allestito nella nostra Chiesa parrocchiale, vicino al Battistero.

Ma quest'anno non è stato rappresentato il presepe tradizionale di Betlemme, perché i personaggi camminavano per le vie di Samone: infatti hanno rappresentato l'abitato vicino alla nostra chiesa, con particolari veramente reali.

Un ringraziamento particolare va dunque a coloro che per mesi e mesi hanno messo a disposizione il proprio tempo libero, per la buona riuscita di questo lavoro, sempre ben apprezzato da paesani e non.

L'appuntamento va dunque a Natale 2000.



- ...



In occasione dell'arrivo del Giubileo del 2000, sono state allestite sulla facciata sud della nostra Chiesa parrocchiale le scritte "Cristo, ieri, oggi, sempre, Giubileo del 2000". Come significato particolare di questo avvenimento che ci coinvolgerà per tutto l'anno.

La notte di Natale, prima della Santa Messa di mezzanotte, sono state illuminate.



Un ringraziamento particolare va a coloro che hanno portato a termine questa iniziativa, mettendo a disposizione molto del proprio tempo libero.

Vicino alla porta del campanile, all'interno della nostra Chiesa, è stato allestito un tabulato, per ricordare il 3° millennio cristiano, 16° centenario del patrono della nostra diocesi di Trento San Vigilio, 400 anni dopo la nascita di Cristo.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Il 22 gennaio 2000 hanno formato una nuova famiglia mediante il sacramento del Matrimonio, Sabrina Lenzi con Antonio Battisti.

Ai novelli sposi da parte di tutta la comunità di Samone, vanno le più sincere congratulazioni e l'augurio di un sereno cammino di vita sulla via di Gesù.



• **ATTIVITÀ DEL CORPO V.V.E.
ANNO 1999**



Come è consuetudine anche quest'anno è giunto il momento durante l'assemblea generale ordinaria del 12.02.2000 di presentare il resoconto dell'attività dell'anno precedente. Si può dire che il 1999 è stato relativamente tranquillo dal punto di vista interventistico, non tralasciamo comunque

il resto dell'attività, che comprende la prevenzione, manovre ordinarie, corsi di formazione, reperibilità distrettuale, direzione traffico, attività sportiva, ricerca persone anche fuori del nostro territorio comunale. Altro impegno da ricordare è stato il raduno interdistrettuale di Strigno, dove il corpo ha presentato tecniche di spegnimento all'avanguardia. A Villa Agnedo abbiamo portato via per il secondo anno consecutivo il primo posto nel torneo di calcio a cinque. Il parco macchine è stato completato dall'acquisto di un nuovo fuoristrada del tipo P.K. venuto a sostituire la vecchia campagnola, per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale ci sono stati consegnati i nuovi completi da intervento imposti dalla normativa Europea. Un ringraziamento particolare va alla nostra Cassa Rurale per averci fornito di ulteriori 5 cercapersone (apparecchio indispensabile per la velocità di allertamento). All'Amministrazione comunale va il nostro ringraziamento per la sensibilità dimostrata verso tutte le nostre problematiche.



Naturalmente tutta questa attrezzatura è affidata alle cure e all'attenzione dei nostri pompieri che mettono a disposizione della comunità le loro risorse umane per accorrere dove c'è bisogno di aiuto.

• 40° DI DON MARCELLO MENGARDA

Il giorno 2 aprile 2000 ricorre il 40° dell'ordinazione sacerdotale di don Marcello, che sarà festeggiato nella Parrocchia di Avio, dove attualmente esercita il suo apostolato. Nel mentre lo ricordiamo nelle nostre preghiere, non possiamo dimenticare il suo primo insegnante, don Placido Pasqualini, nonché i condiscipoli di Samone, don Ivo Ropelato, don Nandin Naghellini, purtroppo deceduto, don Diego Mengarda e don Danilo Rinaldi (missionario in Brasile).

Don Marcello ha svolto la sua attività nelle Parrocchie di Roverè della Luna (cappellano dal 1960 al 1963), Tione (cappellano dal 1963 al 1967), Cles (cappellano dal 1967 al 1968), Saone e Preore (parroco dal 1968 al 1977), Spiazza Rendena (parroco e decano dal 1977 al 1993), Avio (parroco dal 1993) dove tuttora esplica il suo apostolato.

A lui auguriamo ogni bene e un ottimo proseguimento nel suo servizio.

E.M.

• UN RICORDO

È giusto ricordare, ad un anno dalla sua dipartita, don Daniele Dalsasso, per 30 anni nostro parroco.

Lo rivediamo nella foto che pubblichiamo, insieme a don Marcello, don Ivo e don Nandin, davanti alla porta della nostra chiesa.

E.M.



SCURELLE

• GIUBILEO 2000: RINNOVIAMO I NOSTRI CUORI IN GESÙ

I Consigli Pastoralisti di Scurelle e di Ivano Fracena, in seduta comune, hanno dato intento a diverse opportunità atte a caratterizzare in modo particolare la nostra vita in questo anno giubilare.

A duemila anni dal grande Evento dell'Incarnazione siamo chiamati a un rinnovamento del nostro cuore, ossia del nostro essere più profondo, attraverso un concreto itinerario nella Fede, nella Speranza e nella Carità. Il percorso è incentrato su tre verbi "giubilari", rinvigorire, rianimare, rilanciare.

Per rendere tutto ciò azione, occorre fare qualcosa in qualche luogo e nel tempo. Il luogo è identificato nei tre ambiti fondamentali per un cristiano: in noi, nella famiglia e nella comunità e a questi luoghi dobbiamo donare, quale condizione sine qua non, più tempo.

Le proposte fatte dai due Consigli Pastoralisti, poi portate come contributo al Consiglio Decanale, possono essere riassunte in un sistema tra le tre virtù teologali e i verbi sopra enunciati.

Per rinvigorire la Fede: stare alla presenza di Gesù con la preghiera personale prestando ascolto a ciò che Lui suggerisce al nostro cuore; pregare in famiglia almeno una volta al giorno il Padre Nostro, leggere e meditare il Vangelo di Marco (disponibile in Chiesa) e partecipare insieme come famiglia all'Eucaristia domenicale (dies domini); la comunità tutta è chiamata ad una partecipazione più viva e più attiva alla Messa e a dare risposta positiva a qualcuna delle va-

rie proposte di preghiera comunitaria (Lodi, Vesperi, adorazione eucaristica, ritiro spirituale...).

Per rianimare la Speranza: l'imperativo è saper cogliere la presenza dell'Amore di Dio nel quotidiano evitando che, stimoli esterni e rituali di routine, distruggano l'attenzione dalla comunione con la famiglia. Spegnerne ogni tanto la tv per dare più tempo al parlarsi, allo spiegarsi, al raccontare la giornata e all'ascoltare i figli. Più disponibilità e responsabilità verso tutta la comunità parrocchiale.

Crescere nella Carità: poiché la carità è la traduzione nel concreto dell'Amore, dire no al superfluo ricordandoci di chi è privato anche dei bisogni primari. Concretamente mettere nel nostro bilancio familiare la voce "uscite per i poveri", guardarsi attorno per individuare nella comunità del paese situazioni di bisogno (opportuna sarebbe la creazione di un gruppo Caritas); per chi è impegnato nel sociale e nelle scelte politiche l'attenzione sia rivolta in modo particolare verso i più deboli e i più indifesi.

Da subito e in risposta ai ripetuti appelli del Papa dobbiamo generosamente contribuire alla cancellazione del debito pubblico di due Paesi estremamente poveri (Zambia e Guinea Conakry) in modo che per quei Paesi il debito condonato diventi progetto di sviluppo nel campo della formazione professionale, della sanità, dell'agricoltura.

Dario Pasqualin

• IL CORO PARROCCHIALE IN FESTA

Domenica 27 febbraio il coro parrocchiale si è trovato, al ristorante Genzianella di Torcegno, per un meritato pranzo di "regalia" per l'impegno e la fedeltà dei suoi cantori, sia alle prove che alle liturgie domenicali, e per un pomeriggio di festa per rinsaldare vincoli di fraternità.

L'originalità e la caratteristica più esemplare del Coro Parrocchiale di Scurelle è la varietà di età, di sensibilità dei suoi membri e l'armonia che regna fra di essi. Fanno parte del coro infatti ragazzi/e adolescenti, giovani, adulti e meno giovani, uomini e donne. Una vera comunità in cui si integrano età, sensibilità umane e musicali diverse e in cui si fondono armonicamente insieme voci, caratteri e personalità di ogni tipo. Un esempio che sarebbe bello trasferire anche in altre attività pastorali che tengono divise e distinte età, servizi e ministeri diversi. È bello che la liturgia che è per tutti e che, inserendoci in Cristo Gesù, fa cadere o dovrebbe far cadere ogni separatezza, sia animata da un gruppo composto da persone di ogni età e sensibilità.

Senz'altro il merito di questa fusione è da ascrivere alla "caparbietà" simpatica del suo capo-carismatico e capo-coro: Romano Ropelato e alla vivacità del gruppo che sa risolvere le inevitabili conflittualità con battute scherzose e allegre, espressioni di un sano umorismo.

Un riconoscimento vada ai tre organisti

che si suppliscono vicendevolmente a seconda dei loro molteplici impegni: Fulvio Ropelato, Erwin Costa e Lorenzo Romagna. L'età stessa dei tre organisti che va dai 15 ai 34 anni dice l'originalità della composizione del coro.

Il clima della festa è stata la prova di come le diversità arricchiscono, e fuse insieme, fanno armonia.

A tutti i cantori, affermati o principianti, vada un sincero grazie per il loro impegno di fedeltà e l'invito a saper venire alle prove anche quando sarebbe più comodo starsene a casa in pantofole. Vivete anche questa eventuale fatica, dopo un giorno di lavoro e di studio come un atto di amore a Gesù e alla sua Chiesa e tutto diverrà più facile.

Infine un appello alla comunità parrocchiale a farsi avanti per gonfiare ulteriormente le file del coro e così alzare i volumi della coralità.

Di nuovo grazie a tutti indistintamente dal più piccolo al più grande e cioè meno giovane.

Il parroco



Il coro parrocchiale

• **RINATI A DIO NEL BATTESIMO**

Domenica 13 febbraio sono stati generati alla figliolanza divina e sono stati uniti alla comunità cristiana: Elisa Badio di Nicola e di Mara Dalla Vecchia; Marika Pacher di Riccardo e di Manuela Agostini; Alessia Meneghello di Claudio e Lucia Montibeller.



A tutte le famiglie di queste piccole auguriamo di crescere con le loro figlie in un'appartenenza sempre più convinta e gioiosa a Cristo Gesù e alla sua Chiesa.

• **SI SONO SPOSATI IN GESÙ**



A Strigno, Francesca Ropelato con Alberto Tomaselli, il 20.11.1999.

• **PER RICORDARE
CON RICONOSCENZA
E CON LA PREGHIERA
I NOSTRI CARI DEFUNTI**



Emanuele Valandro
n. il 27.06.1909
m. il 22.12.1999

Il giorno 22 dicembre 1999, dopo breve malattia, il papà ci ha lasciati, serenamente e cristianamente. Il dolore per la sua scomparsa è confortato dal pensiero che, nonostante le molte traversie vissute, ha saputo arrivare alla rispettabile età di 90 anni, con lucidità, consapevolezza e rassegnazione. Ora, come dice il nipotino Andrea il nonno "Ele", è diventato la stella più luminosa del cielo e così, con struggente riconoscenza, ci piace ricordarlo e ritrovarlo ogni sera anche noi adulti.



Renza Valandro
n. il 15.04.1915
m. il 14.01.2000

Cara zia, ci hai lasciati in silenzio e serenamente, ma il tuo dolce sorriso e ricordo rimarrà sempre vivo nel nostro cuore.

I tuoi affezionati nipoti

A ricordo di Anna Osti da parte dei suoi affezionati nipoti.



Anna Osti
n. il 05.11.1908
m. il 30.01.2000

Nonna Anna, sei stata per noi una seconda mamma. Ci hai cresciuti e accuditi come fossimo stati figli tuoi. Con il tuo amore e i tuoi insegnamenti hai fatto di noi persone buone e leali. Sei stata un grande esempio di fede nel Signore e ce lo hai dimostrato anche, avvicinandoti alla morte, rimettendoti con piena fiducia e serenità nelle mani di Dio. Nonna, sappiamo che tu sarai il nostro Angelo custode, ci infonderai coraggio per affrontare i momenti difficili della vita e ci sarai sempre vicina per farci diventare sempre più simili a te.

Apri Signore la tua porta e lascia entrare l'anima buona della nonna.

I tuoi nipoti



Pia Martini
n. a Civezzano
il 19.07.1905
m. a Borgo
il 07.03.2000

I familiari di Pia hanno preferito affidare il suo ricordo ad alcuni pensieri della Parola di Dio, che bene interpretano i loro sentimenti in questa circostanza.

"Una sola cosa io chiedo, questa sola io cerco: abitare nella Casa di Dio tutti i giorni della mia vita" (Salmo 27).

"Ogni giorno che tu doni, o Signore, prepari al nostro cuore il solo giorno che importa, quello dell'eternità" (Salmo 117).

"Beati Signore, quelli che abitano la Tua Casa, nella gioia senza turbamenti, nella felicità senza fine, quando prove e afflizioni saranno cessate. Lode a Te Signore" (Salmo 114).

• LA CAPANNA DI BETLEMME IN PIAZZA A SCURELLE

Nel mese di dicembre chi passava per la piazza poteva notare un'insolita vivacità, un andirivieni di falegnami, contadini, carpentieri, muratori, persone incuriosite al veder crescere, giorno dopo giorno, in mezzo alla piazza, arredata modernamente di fresco, un'umile e povera casetta di campagna o di montagna che avrebbe poi accolto nientemeno che la Natività stessa di Gesù. L'idea di questa simpatica iniziativa e la realizzazione è senz'altro da riconoscere alla fantasia poliedrica e creativa del nostro Ivo Tomaselli.

È lui che ha chiamato a raccolta, con un po' di perplessità iniziali, pompieri, alpini e quant'altri volontari con una simpatica poesia di cui vi proponiamo qualche strofa.

*"Gavaremo ben tanto da vergognarse
de no poder ai genitori del Redentor
offringhe 'n posto par riposarse,
co 'sto freddo inverno che fa de for!*

*Ma se proprio Gesù el vol nasar te 'na stala,
le meio stuiarse a farne su una;
le meio tirar fora le man dala scarsela*

*e qualcheduni i prepare in presa 'na cuna.
Che vegna a laorar chi capise el bisogno,
se no la Sacra Famiglia la cambia paese;
par far su 'na stala, no cor gnanca el disegno,
basta bona volontà e ghe poche spese."*

In risposta a questo appello è stato un susseguirsi di tante collaborazioni che sono riuscite perfino "a far nascere Gesù" anzi-tempo.

Le stupende statue in pittura prospettica di Giuseppe e di Maria sono del noto pittore Nerio Fontana, come pure Gesù Bambino. E sono state realizzate con il contributo dell'Amministrazione Comunale.

Compiuta l'opera, sempre Ivo, pervaso dalla sua inesauribile vena poetica, ha voluto dare un significato spirituale al tutto, con un'altra poesia, di cui vi proponiamo qualche passaggio, scusandoci delle parziali citazioni:

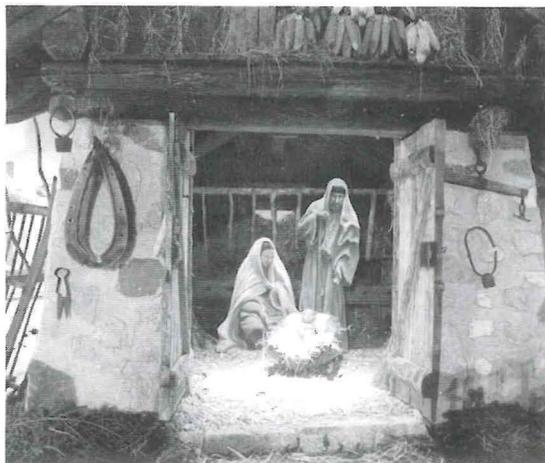
*"Gavon messo amor e tanto impegno,
nel farla come i usava tanti ani fà;
ognuno ga messo fede e nel lavoro impegno,
savendo del "Sacro Miracolo" che capiterà.*

*Però adesso bisognaria farne su una
dentro de noe, nel nostro cor.
Fonghe posto a sto santo tosato
che le vegnesto a salvarne tuti quanti;
a redimer ogni nostro peccato,
e a portarne in Paradiso, tra i Santi.*

*Per questo se el nasce 'nsta intima stala,
bison che el trove paze, fede e amor!*

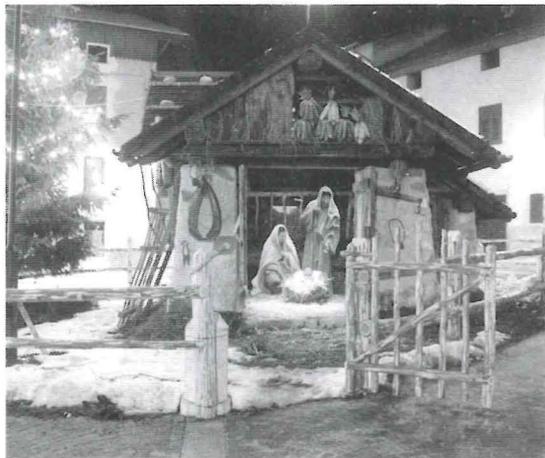
*Se dentro de noe, posto così el troverà,
signognaria tegnerselo con impegno costante,
perseverando con opere bone e carità,
essar luce ed esempio par tuta la zente."*

Grazie a tutti coloro che a diverso titolo hanno collaborato, la porta aperta della casa di Betlemme è stata la Porta Santa, attraverso la quale, noi comunità di Scurelle siamo entrati nel Giubileo del 2000.



Alla sera della vigilia di Natale, in tanti ci siamo trovati in piazza, attorno alla capanna per fare memoria della nascita di Gesù, per affidargli la nostra gente e per accendere i ceri del Giubileo che poi ci siamo portati a casa e abbiamo messi sul davanzale per dire, a Gesù e alla gente, che la porta del nostro cuore e della nostra casa erano aperte per accogliere Lui e i fratelli.

Da parte della comunità, un grande grazie a tutti indistintamente coloro che hanno, a diverso titolo, collaborato alla realizzazione della simpatica iniziativa.



• FESTA DI SAN VALENTINO EDIZIONE 2000

La ormai tradizionale "Festa di San Valentino" si è svolta quest'anno domenica 20 febbraio. La ricorrenza, pur non rispettando la scadenza del calendario, è stata comunque vissuta e sentita anche quest'anno come la vera e propria Sagra del paese.

In una bella ma fredda giornata di sole, molta gente ha affollato il piazzale della Trattoria alla Vigna, partecipando festosamente. Dopo la Santa Messa il parroco ha benedetto i mezzi agricoli e da lavoro radunati nella Piazza Maggiore, che hanno dato vita ad un'allegra sfilata per le vie del paese, accompagnati da alcuni carri allegorici. Nel pomeriggio una folla di gente, mai così numerosa, ha gustato gli appetitosi gnocchi cucinati dai cuochi in quantità "industriale". Fabio ha allietato la festa con la musica della sua fisarmonica e tra un gnocco ed un vin brulè, la manifestazione è stata completata dalla caccia ai biglietti per i ricchi

premi del vaso della fortuna e della lotteria.

Il successo dell'appuntamento è stato garantito prima di tutto dal lavoro dei "ragazzi" del Comitato e dalla fattiva collaborazione di tutto il paese, che di anno in anno dimostra un sempre maggior interesse e coinvolgimento.

Il Comitato San Valentino, organizzatore dell'appuntamento, intende continuare il proprio impegno a sostegno della realizzazione di progetti umanitari. L'anno scorso ha contribuito in particolare all'Emergenza Kosovo, all'adozione a distanza di tre bambini indiani e soprattutto al sostegno delle spese di soggiorno dei bambini di Chernobyl.

Anche per questa edizione, gli organizzatori hanno deciso di destinare il ricavato della festa principalmente al finanziamento dell'ormai prossimo soggiorno dei 30 bambini provenienti dalla zona di Chernobyl e di contribuire ad eventuali ulteriori progetti.

Il Comitato San Valentino



Il folto gruppo dei collaboratori della Festa di San Valentino

• IL DOPO-FESTA DI SAN VALENTINO

Mi sia permesso esprimere tanta riconoscenza a tutti coloro indistintamente, che hanno lavorato e in qualche modo, a titoli diversi, hanno collaborato alla riuscita della Festa di S. Valentino: dalle menti organizzatrici, alle ditte, alla signora Clelia e la sua Nadia per l'ospitalità, a tutti i collaboratori del Comitato e non, ai cuochi e confezionatori di gnocchi, ai pasticceri di torte e grostoli, a tutti, veramente tutti per non dimenticare nessuno.

Un grande grazie a tutti perché feste come queste, semplici, contribuiscono a far incontrare la gente e ad accrescere il senso e lo spirito comunitario e quindi a vincere una grave tentazione, quella "del star dentro de le me porte perché mi no voi empazarme en niente e che i altri i se rangia". Tentazione assai diffusa che può distruggere il tessuto sia sociale che ecclesiale di una comunità.

Un altro grazie alla sensibilità solidistica del Comitato S. Valentino, che da quattro anni, devolve gran parte del ricavato della festa per permettere l'accoglienza primaverile dei ben 30 bambini bielorusi, bisognosi di un paio di mesi annuali di aria sana e alimentazione sufficiente per riprendersi non solo, dai danni delle radiazioni nucleari, ma anche per tirarsi su, da situazioni di miseria umana, morale e materiale in cui, alcune delle loro famiglie, si trovano. Di nuovo grazie a tutti indistintamente e sempre avanti con entusiasmo.

Don Mario

• ATTIVITÀ DEL GRUPPO ALPINI DI SCURELLE

Due gli appuntamenti che hanno caratterizzato il mese di febbraio per il locale Gruppo ANA, che figura nel paese come associazione attiva a promuovere iniziative che

interessano non solo soci e simpatizzanti ma la comunità intera.

Sabato 5 febbraio, nell'accogliente sede degli Alpini, si è tenuta la "Grostolada" che ha costituito un piacevole momento di incontro. Sono stati offerti a tutti ottimi "grostoli", preparati dalle gentili consorti dei soci, inaffiati da buon vino, secondo la tradizione alpina.

Sabato 26 febbraio è stata la volta dell'Assemblea Generale, consueto momento della vita sociale dell'Associazione e che ha visto, dopo la relazione del Capogruppo e l'esame del bilancio, l'elezione delle cariche sociali. L'esito delle stesse ha confermato quale Capogruppo il signor Renato Girardelli, coadiuvato da un direttivo riconfermato pressoché in toto, a dimostrazione dell'apprezzamento di tutti i soci per quanto svolto. La serata si è chiusa in allegria con una bicchierata.

Al nuovo direttivo il rinnovato impegno a mantenere l'associazione sempre presente nella vita del paese, quale strumento di aggregazione, coinvolgimento, condivisione di ideali.

• SCI CLUB VALCAMPILLE: ATTIVITÀ DELLA STAGIONE 1999/2000

Anche quest'anno lo Sci Club Valcampelle ha svolto la tradizionale attività invernale, attuando una serie di iniziative atte a vivacizzare la vita della nostra comunità e a mantenere vivo l'interesse per la montagna e per gli sport che in essa si praticano.

Primo appuntamento della stagione sono stati i tradizionali corsi di ginnastica presciistica, uno per adulti e uno per bambini, di dieci lezioni ciascuno.

L'attività è proseguita con il corso di sci per i ragazzi, organizzato in collaborazione con lo Sci Club Strigno nell'area sciistica del Passo Brocon, a cui hanno partecipato di-

versi ragazzi/e che hanno imparato e/o migliorato la propria capacità tecnica sugli sci.

In febbraio è stata organizzata, in collaborazione con la SAT di Borgo Valsugana, la tradizionale gita sulla neve in Val D'Ultimo, seguita in marzo dalla seconda uscita a Racines, occasioni come al solito sia per sciare che per divertirsi in compagnia.

Lo Sci Club ha inoltre collaborato con l'organizzazione del meeting del Lagorai (quest'anno con rientro in Valcampelle) per la parte di propria competenza e insieme agli altri sci club della Valsugana e Tesino ha organizzato il campionato comprensoriale di sci alpino, al quale sono iscritti molti ragazzi.

Un doveroso ringraziamento va alla Casa Rurale di Scurelle e all'Amministrazione Comunale di Scurelle, che con il loro contributo permettono allo Sci Club Valcampelle di continuare la propria attività a favore della comunità.

T.F.

• ULTIMI SGOCCIOLI DI GIOVENTÙ

Il 4 dicembre 1999 la classe del 1969 ha festeggiato i 30 anni con la solita allegria e la grande voglia di ritrovarsi ancora insieme.



• IMMAGINI DI UN TEMPO PASSATO, PRESENTE E SPERIAMO FUTURO

da "Vita Trentina"

NONNO CELSO, LASSÙ TRA I MONTI

Gli animali e la montagna sono la sua passione. Celso Micheli, 72 anni, si sveglia ancora puntuale come un orologio, ogni giorno alle 5 del mattino, per accudire mucche, pecore, conigli e galline, con un orecchio "sintonizzato" su Radio Maria. Sei figli, nove nipoti ed una grande passione per quegli amici "a quattro zampe". In autunno, quando torna dall'alpeggio, non manca mai due appuntamenti fissi: una giornata alla Madonna di Piné ed una visita al Santo di Padova, per ringraziare della stagione trascorsa lassù, dove i monti accarezzano le nuvole. In valle è conosciuto per la simpatia e l'allegria che lo fanno amico di tutti.



Celso Micheli nella sua Malga "Caserina" in Val Campelle

SPERA

• GRAZIE DOTTORE

In questi giorni di fine anno quasi tutti noi paesani di Spera siamo stati impegnati nella scelta del nuovo medico di base.

Questo in virtù della collocazione a riposo per raggiunti limiti di età del nostro medico Adriano Bridi.

Eh sì, perché dopo 43 anni di servizio, e al servizio della nostra comunità con il 27 dicembre, il Dottor Bridi è andato in pensione.

Ora non vogliamo dilungarci molto in tante parole visto che anche lui ha sempre preferito i fatti alle chiacchiere.

Vorremmo però salutarlo e ringraziarlo per la sua opera puntuale, competente e professionale, svolta a favore di noi sperati.

Possiamo benissimo affermare che metà paese (tre generazioni) è nato e cresciuto sotto il suo occhio vigile che ci scrutava in silenzio da sopra gli occhiali. Sguardo ed espressione del viso che ad una prima e superficiale valutazione potevano sembrare di severità e distacco. Giudizio che cambiava completamente non appena con la voce bassa ci parlava della diagnosi e della cura appropriata, denotando in questi frangenti le sue grandi doti umane e professionali.

Nel corso degli anni il rapporto con la comunità di Spera ha subito forse degli alti e bassi, frutto più delle circostanze e di reciproche incomprensioni, ma mai è venuto meno il rapporto di stima verso la sua persona.

Di nuovo grazie dottore.

I paesani di Spera

• S. APOLLONIA 2000: ZOOM SULLA MOSTRA FOTOGRAFICA

Il successo dicono, a volte è frutto del caso, della fortuna o delle circostanze. Per stabilirne il reale valore bisogna aspettarne la riprova. Cosa significa questo preambolo?

Serve ad introdurre il discorso sulla mostra fotografica "Come eravamo 2" inserita all'interno della Festa di S. Apollonia.

L'anno scorso il consenso fu tanto grande quanto inaspettato e inatteso. Quest'anno c'era un po' di apprensione di non riuscire a soddisfare o a colpire la curiosità dei visitatori, di non raggiungere cioè il livello di attrazione dello scorso anno. Invece le persone che hanno visitato la mostra sono state tante; il successo dello scorso anno non era per niente effimero, anzi.

Il merito va anche stavolta a Decimo, alla sua passione e meticolosità nelle ricerche che di volta in volta riesce a trovare sempre nuovi elementi (foto e documenti) per interessare ed appassionare i visitatori. Il Coro Giovanile, organizzatore della festa di S. Apollonia è stato ben felice di collaborare ed ospitare la mostra.

L'anno scorso i temi trattati dalle foto erano stati: la Chiesa Parrocchiale e il coro del paese in alcune esibizioni durante le funzioni religiose.

Quest'anno per non inflazionare l'argomento delle foto antiche, ma anzi per renderlo un momento ancora più importante nel ricordo del tempo passato, abbiamo ridotto il numero delle foto, ma sono state corredate con alcuni documenti che possano testimoniare ancora meglio la vita di quel periodo.

Il periodo storico preso in esame è quello della I° Guerra Mondiale e la vita di una famiglia a cavallo di quegli anni.

La prima foto mostrava la Chiesa Parroc-

chiale e il campanile con la cupola a forma di "cipolla"; siamo perciò intorno agli anni 1912.

Allo scoppio della guerra poi, come tutti ben sanno, le nostre popolazioni sono state costrette ad abbandonare il paese visto che il teatro della guerra era proprio localizzato nella nostra zona.

Furono così costretti profughi chi in Emilia (Montecchio), chi in Piemonte (Verzuolo) chi in Austria, chi a Milano e chi in Sardegna.

La famiglia di Purin Francesco (foto numero 2) fu trasferita in Emilia.

Nei documenti serie numero 1 c'era l'inventario della merce, mobilio e degli attrezzi appartenuti alla sua famiglia e risultati poi andati distrutti nell'incendio a seguito della ritirata dell'esercito italiano.

Incendi e bombardamenti che distrussero tutto il paese trasformandolo in un unico grande cumulo di macerie, foto numero 3 - 4 - 5 che con alcuni scorci del paese: una con veduta dall'inizio del paese e 2 foto della Chiesa quasi completamente distrutta.

Questo era il paesaggio che si presentò ai paesani di ritorno dalle zone in cui furono profughi dopo la firma della fine della guerra avvenuta il 4 novembre 1918.

Ma il tempo e la storia non si fermano e poco devono essersi fermati anche i nostri paesani visto che già nel dicembre del 1918 (documento numero 2) erano organizzate le cooperative per la ricostruzione.

Dai documenti si possono vedere sia l'organizzazione dei lavoratori, tutti con la propria mansione ed onorario e con la voglia di far presto nella ricostruzione, viste le ore lavorative anche in un mese come dicembre non certo tra i più votati per i lavori edili.

Si potevano inoltre vedere anche gli elenchi, redatti sempre da Francesco Purin, dei sussidi alimentari distribuiti dalla cooperativa in favore della popolazione e un docu-

mento ufficiale che invitava a trattare con lo stesso criterio anche il capo cantiere che non era di Spera.

I risultati di questa organizzazione e di questo fervore già si notavano con i cantieri che portano a compimento i primi lavori. Nella foto numero 6 e nella foto numero 7 la Chiesa e il paese ormai ricostruiti.

Dalle foto del campanile si notava il cambiamento architettonico della cupola. Si passò infatti dalla più elaborata cupola rotondeggiante ad una più austera cupola quadrata. Questo cambio di costruzione sembra sia dovuto ad una esortazione del parroco Don Antonio Coradello ai lavoratori di terminare il più presto possibile i lavori al campanile per potersi dedicare completamente alla costruzione delle case di abitazione.

Un'altra foto inoltre ritraeva un gruppo di paesani durante una festa per il ritorno a Spera degli ultimi profughi.

Purtroppo non per tutti la speranza di ritornare al proprio paese, alle proprie case si era avverata; anche perché tanti sfollati erano in età avanzata e le condizioni ambientali dei posti dove furono assegnati non erano le più ideali. Nel documento numero 3 si leggeva una corrispondenza, la notizia di queste morti lontane da casa.

Nella foto numero 9 il monumento dei caduti, un omaggio a chi la guerra non ha lasciato, pur essendo giovani, nessun futuro. Nel nostro piccolo abbiamo cercato di dargliene un po' ricordandoli con affetto.

Dopo la guerra la vita cominciò a ritornare molto lentamente alla normalità; qualche novità piano piano però cominciò a farsi strada. Abbiamo visto nei documenti numero 4 l'apparire delle prime forme di pubblicità di prodotti alimentari e poi, come diretta conseguenza di questo maggiore sviluppo del commercio, i primi interventi a tutela della integrità dei cibi e della salute pubblica.

Ma un problema che da sempre esisteva in valle e che purtroppo stiamo scontando ancora oggi è la debolezza storica dell'economia di valle sempre a metà strada tra uno sviluppo agricolo/artigianale o industriale.

Riprendeva quota nuovamente, subito dopo la guerra, l'emigrazione in cerca di lavoro.

Questa volta abbiamo presentato (documento numero 5) una lettera spedita ai genitori, da una delle tante ragazze di Spera andate a fare le domestiche presso famiglie agiate nelle grandi città del nord Italia e all'estero.

Infine un grazie per l'attenzione prestata e arrivederci alla prossima puntata.

Questo per quanto riguarda la mostra fotografica, ma due parole vale la pena di spenderle anche per il resto della festa, se non altro per ringraziare le moltissime persone che hanno lavorato e partecipato a vario titolo alla buona riuscita di questa edizione.

Sono stati tre giorni veramente intensi e ricchi di iniziative: del Coro o di singoli gruppi di persone che, complice anche il bel tempo, hanno portato a Spera un numero veramente grande di persone, che hanno trovato di che mangiare, bere e divertirsi.

La domenica sera, finita la festa abbiamo consegnato il testimone ai nostri amici di Scurelle augurando loro un "buon S. Valentino".

Quello stesso testimone e gli auguri che noi la settimana prima avevamo ricevuto dai "tomaselati di S. Agata".

Gianni

• CONCERTO NATALIZIO

Domenica 26 dicembre presso la Chiesa Parrocchiale si è svolto il concerto del Coro "Piccole Colonne" di Trento.

Questo gruppo nato nel 1987 è composto attualmente da 28 bambini in età compresa fra i 5 e i 12 anni ed è diretto dalla maestra Adalberta Brunelli che ne è anche la fondatrice.

Anche stavolta i paesani hanno apprezzato molto l'evento canoro presenziando in massa al concerto. Questa volta presenza è stata ben ripagata dai piccoli interpreti del coro, che hanno "sfoderato" un'ottima esibizione con canzoni famose e tipicamente natalizie e con altre canzoni inedite, tratte dall'ultimo disco inciso e facente parte del concorso "un testo per noi".

Questo concorso ideato nel 1991 dalle Piccole Colonne è riservato ai bambini delle scuole elementari che devono in gruppi inventare il testo di una canzone che poi musicate e interpretate dal coro diventano proprio canzoni a misura di bambino; ma con significati ed insegnamenti validi e attuali anche per i grandi.

Gianni



Esibizione del coro Piccole Colonne di Trento

• FESTA DELLA BEFANA 2000



Aspettati con molta trepidazione da tutti i bambini anche quest'anno sono giunti in piazza e poi in canonica la Befana e Babbo Natale.

Sono arrivati scendendo dal "trodo dei colombi" con "slitta" e "cargozo" colmi di sacchi dono, subito dopo la funzione della benedizione dei bambini.

Sono scesi nella piazza gremita di gente con il loro carico di doni, simpatia e ... caramelle che hanno distribuito a piene mani accattivandosi la "simpatia" di tutti i bambini alla "faccia" della fama di vecchietta burbera e severa che si porta appresso la Befana.

Questo variopinto e chiassoso corteo si è spostato rapidamente fino al teatro dove ogni bambino è stato ripagato di tanta attesa con un bel sacco dono. A loro volta i bambini hanno ripagato tutti i presenti, nonni, e genitori in primis, ma anche noi organizzatori con canti e canzoni che di anno in anno sono sempre meglio interpretate.

Infine un ringraziamento alla Cassa Rurale di Strigno e Spera per il patrocinio e a Mara e Patrick per l'impegnata interpretazione.

Grazie a loro speriamo che la festa della Befana resti un bel ricordo nella mente di tutti i bambini.

Gianni

• CORI PARROCCHIALI BILANCIO DI UN ANNO - 1999

Proseguiamo su questo numero di Campanili Uniti la relazione sull'attività dei cori parrocchiali nell'anno 1999 iniziata sull'edizione di ottobre/dicembre.

Domenica 29 agosto infine la gita in montagna con il "Giro delle Forcelle". Di tutte le iniziative del coro questa è forse la meno partecipata, secondo me a torto perché i paesaggi e le situazioni vissute in quella giornata sono state così belle e di una tale intensità da aver ripagato i partecipanti di una levataccia mattutina, di una fatica e di una bagnata giornaliera ed infine anche un po' di male alle gambe il giorno dopo.

Da questo elenco di iniziative non vanno dimenticati poi il corso di ginnastica; ed il corso di cucina di sei serate che stiamo portando a termine in queste settimane.

Per queste iniziative proposte, ringraziamo l'Amministrazione comunale e il Rifugio Crucolo che gentilmente ci mettono a disposizione gli spazi. A proposito di spazi grazie anche a Don Federico che ci concede l'uso della canonica, teatro di tutte le nostre iniziative.

Ora terminato il resoconto sull'attività due parole ai coristi. Dopo aver ringraziato già tutti i coristi per impegno e costanza, un grazie a Carla, Iris, Annamaria che da quest'anno non fanno più parte attiva del Coro Giovanile.

Infine un benvenuto a Roberta – Giulia – Erica – Carlotta ed Emily che da poco tempo hanno iniziato questa avventura. Speriamo trovino stimolo e soddisfazioni per passare tanti anni nel coro.

Anche il Coro S. Apollonia o "Coro dei grandi", come viene più comunemente chiamato, è stato impegnato nel corso del 1999 (sempre facendo riferimento dal S. Cecilia '98 a S. Cecilia '99) in molte funzioni.

Ventotto sono infatti le esibizioni in cerimonie religiose: tra le più importanti ricordiamo i 6 funerali, la S. Messa di Natale, la funzione del Te Deum l'ultimo giorno dell'anno, le processioni della Madonna e del Corpus Domini, le cerimonie nella giornata di S. Apollonia, più una messa domenicale al mese: da novembre a giugno.

Inoltre tra gli impegni più sentiti del Coro, l'organizzazione della festa di fine estate in Primalunetta come riferito nell'articolo a parte.

Come già per il Coro Giovanile, anche per il Coro S. Apollonia le esibizioni ufficiali sono sempre state precedute dalle prove settimanali, presso una sala della canonica.

Questa in sintesi l'attività del Coro. Da ricordare però un altro importante avvenimento all'interno del sodalizio.

Il cambio della guardia alla guida del Coro. Dopo due anni come capo coro, ha lasciato, per impegni personali, la nostra maestra Sara Conci, passando il testimone a Daniele Purin: da queste pagine di Campanili Uniti, un ringraziamento a Sara per l'impegno profuso, con la speranza di averle "regalato" oltre che ore di impegno e lavoro anche qualche "momento" di gioia e soddisfazione. Stesso grazie a Matteo Conci che nell'ultimo anno aveva coadiuvato la sorella nelle prove di canto.

Dal grazie a Sara e Matteo all'augurio a Daniele di buon lavoro e da parte di noi cantori la promessa di impegno e attenzione in modo da continuare sulla strada che ha dato soddisfazione, a noi cantori, e speriamo un po' di orgoglio a tutti i parrocchiani.

Gianni

• IN RICORDO DI NINO E GIUSEPPINA



Improvvisamente ci ha lasciato, il 29 dicembre 1999 Ropelato Nino, di anni 75, ha voluto raggiungere la sua cara moglie Giuseppina di anni 71 scomparsa il 2 novembre scorso.

Ecco un breve riassunto della loro vita.

Si sposarono a Spera il 19 gennaio del 1952. Nel 1952 e nel 1954 nacquero a Spera i loro figli Lauretta e Paolo.

Dopo alcuni anni di lavoro a Spera nel 1955 tornarono insieme in Svizzera dove Nino trovò lavoro presso una fabbrica di turbine a gas, Giuseppina invece lavorò ancora in casa privata. Furono anni belli durante i quali i figli frequentavano la scuola svizzera.

Con sacrificio, nel frattempo, stavano costruendo la nuova casa a Spera, che per Nino, che aveva sempre il "male del campanile" era il sogno e la speranza di utilizzarla presto per tutta la famiglia in Italia. Ma prima per la scuola e dopo per gli studi dei figli questa speranza fu lunga da realizzarsi.

Rimasero infatti per quasi trenta anni in Svizzera. In quegli anni entrarono anche a far parte del Circolo Trentino dove conobbero tanti altri amici emigrati. Il 29 dicembre del 1983 fecero ritorno a Spera nella casa da tempo pronta per questo evento;

lasciarono però in Svizzera i due figli che ormai si erano fatti là le loro famiglie.

A Spera trovarono i fratelli Giovanni e Federico che mai gli fecero mancare l'affetto e il senso di famiglia anche se per tanti anni prima si erano visti soltanto durante le ferie. La loro prematura scomparsa lasciò un gran dolore e un grande vuoto in Nino e Giuseppina.

Infine l'epilogo con la malattia e la morte quasi in contemporanea, quasi a dimostrare di voler continuare la loro vita insieme anche nell'aldilà.

Lauretta e Paolo

• PER RICORDARE ANTONIO

Il fiore ha perso un altro petalo. Con queste parole volevo iniziare questo scritto per ricordare Antonio e la sua appartenenza al Coro S. Apollonia.

Ma poi riflettendo ho pensato sia piuttosto riduttivo sia per il coro stesso che soprattutto per "Toni".

Quando un petalo o dei petali cadono, un fiore rimane più spoglio o perlomeno meno bello e più povero. Allora ho associato la sua vita ad una pianta che purtroppo a volte perde qualche foglia, non prima però di aver contribuito con il suo lavoro e la sua presenza alla crescita della pianta stessa e alla formazione di nuove foglie che ne perpetrano nel tempo la bellezza e il vigore.

Ecco, Antonio vorremmo ricordarlo così: come una foglia che magari in silenzio, ma con estrema costanza ha fatto "bello e vigoroso" il coro.

Speriamo che il suo esempio faccia germogliare e crescere qualche altra foglia in cima alla pianta; sarebbe sicuramente il coronamento del suo grande impegno.

I tuoi amici del coro

I familiari di Antonio Novello ringraziano commossi tutti coloro che sono stati loro vicini, in particolare il Gruppo Alpini per le parole affettuose dedicate al nostro caro congiunto.

• DALL'ANAGRAFE

Sono tornati alla Casa del Signore: Antonio Novello, Giulio Torghele.

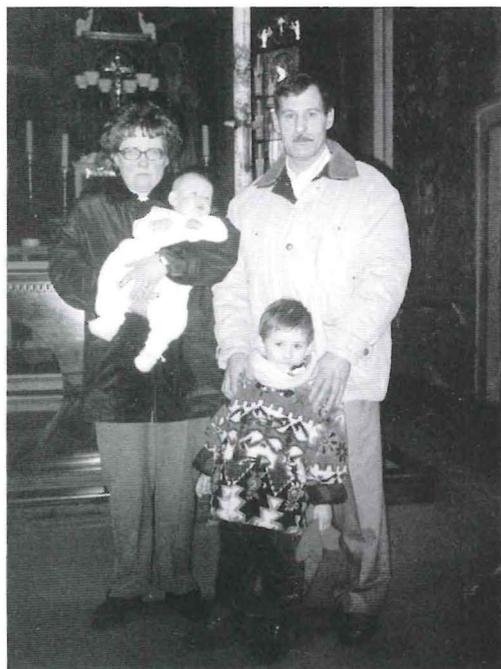


Antonio Novello



Giulio Torghele

È nato alla vita soprannaturale con il Battesimo: Gianluca Purin di Battista e di Marina Bertolotti.



• EMIGRATI IN ARGENTINA

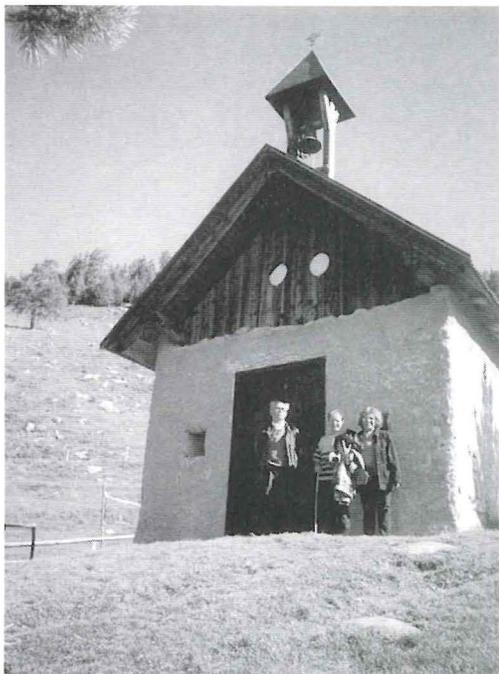
Fra i tanti emigrati in Argentina agli inizi del secolo ventesimo, c'erano anche Albano e Anna Torghele, genitori di Attila Torghele.

Attila e la moglie Toni l'estate scorsa sono venuti per la prima volta da Buenos Aires in Europa per conoscere i cugini ancora viventi.

Durante il soggiorno a Spera ed in Val Campelle, si sono recati due volte a respirare l'aria pura di Primalunetta. Hanno espresso il desiderio che la foto ricordo in cui sono ripresi davanti alla chiesetta di San Bartolo venga pubblicata sul bollettino "Campanili Uniti" che sono felici di ricevere e leggere.

In questo modo vogliono salutare e ricordare parenti ed amici che hanno potuto incontrare, con un pensiero particolare per don Federico parroco di Spera.

Paterno Luciana Valandro



STRIGNO

• I "TOMASELLI" IN ARGENTINA

Persone anziane e giovani che hanno lasciato la frazione di Tomaselli per recarsi in Argentina per lavoro dall'anno 1925 al 1933.

N. 9 hanno lasciato la famiglia. Sono deceduti in Argentina: Tomaselli Guido, Tomaselli Ruggero, Tomaselli Valerio, Tomaselli Isidoro, Tomaselli Luigi, Tomaselli Costante de Megno, Tomaselli Michele, Tomaselli Giuseppe, Tomaselli Luigi de Nerà.

N. 6 donne sono partite e sono decedute in Argentina: Tomaselli Maria, Tomaselli Rita, Tomaselli Valeria, Tomaselli Flora, Tomaselli Erminia, Tomaselli Rosina.

N. 26 giovani sono partiti.

N. 22 sono deceduti in Argentina: Tomaselli Livio, Tomaselli Egidio, Tomaselli Emanuele, Tomaselli Chigliano, Tomaselli Achille, Tomaselli Rodolfo, Tomaselli Ugo, Tomaselli Iginio, Tomaselli Celso, Tomaselli Francesco, Tomaselli Arnaldo, Tomaselli Enrico, Tomaselli Luigi, Tomaselli Rinaldo, Tomaselli Elia, Tomaselli Rolando, Tomaselli Enrico, Tomaselli Ernesto, Tomaselli Aldo, Tomaselli Ezio, Tomaselli Luciano, Tomaselli Vittorio.

N. 11 sono rimpatriati: Tomaselli Giovanni, Tomaselli Renato, Tomaselli Silvio, Tomaselli Costante, Tomaselli Guido, Tomaselli Leopoldo, Tomaselli Raffaele, Tomaselli Giulio, Luise Silvio, Pintarelli Augusto, Bertotti Mario.

Ricapitolando sono partiti 43 uomini e 6 donne; tuttora vivente Tullio Tomaselli, ultimo partito, con la moglie, dopo il 1945. Sono rimasti i figli, i nipoti e i pronipoti dei Tomaselli nelle diverse località dell'Argentina: Cordoba, Mendoza Cordova e Buenos Aires.

Gilberto Tomaselli

• FILASTROCCA DEI PAESI

*Bien 'n ten canton
soto Bien gh'é Samon
a Samon i fa la guera
là de soto gh'é Spera
a Spera i fa scudele,
là de soto gh'é Scurele.*

*A Scurele i fila lino
là de sora gh'é Strigno.
A Strigno i bate l'orzo co la pila
là de soto gh'é Vila
a Vila i vende asé
là de soto gh'é Agné.*

*Agné l'è molto bèlo
là de sora gh'é el Castelo
nel Castelo i vende el pan
e là de soto gh'é Ivan
a Ivan i fa la zena
via de là gh'é Frazena.*

*A Frazena i copa el galetto
là de soto gh'é Ospedaletto.
A Ospedaletto i fa el pan de sorgo
e in Pradelan i mena i mussi 'ntorno.*

Ricordi di scuola di Carmela Dalmaso

• UN RICORDO



Dopo una vita dedicata solo al lavoro e alla famiglia, si è spento in Svizzera Gian Mario Rinaldi.

Ricongiunto a suo padre nel riposo eterno, a noi lascia il ricordo e il rimpianto.

• MARTINO TOMASELLI



Martino Tomaselli
13 ottobre 1906 - 30 gennaio 2000

“Ha lasciato un senso di serenità”. È il pensiero semplice ed intenso dei familiari per la morte di Martino.

Non amava raccontare dei suoi affetti, dei momenti belli e delle traversie della sua vita. Accettò la sua infermità come fatto naturale e senza lamenti. Anche quando, quindici mesi prima di lui, morì la moglie Santina. Serenità, appunto. Ed aveva, Martino, anche lui il senso dell'amicizia ed era profondo nei sentimenti.

Serenità e senso dell'amicizia profondamente vissuto: il patrimonio prezioso lasciato da Martino in eredità ai familiari e agli amici che lo ricordano con tanto affetto e simpatia.

• CONSIGLIO PASTORALE GENNAIO-FEBBRAIO 2000

GIUBILEO ECUMENICO

Fino al 1975 il Giubileo era celebrato perché i fedeli consolidassero e rinvigorissero la loro fede e gli infedeli tornassero all'unica Chiesa. Con il Giubileo del 1975 Paolo VI^o diede ad esso un'impronta ecumenica, cioè di apertura a tutto il mondo e a tutte le fedi. Don Gianni ci ha spiegato

come il Giubileo del 2000 sia in modo particolare occasione di dialogo con tutte le realtà. Il Papa invita i cristiani a interrogarsi sulle responsabilità che essi hanno avuto nella storia nei confronti dei mali che hanno afflitto e tuttora affliggono l'umanità.

Purtroppo la cultura dominante presenta molto spesso la Chiesa come nemica della scienza e della libertà e oppressiva nei confronti di coloro che non si vogliono allineare. Il Papa stesso ha riconosciuto che la Chiesa può aver avuto qualche colpa; infatti afferma che essa è certamente santa, come professiamo nel "Credo", però è anche peccatrice come comunità fatta da uomini peccatori. Le crociate, l'inquisizione, le guerre di religione la lotta contro gli eretici, ecc. hanno avuto degli aspetti sicuramente negativi. Questi fatti hanno toccato anche Strigno quando nel 1500 il Parroco fu sospettato di eresia e fu portato a Feltre per professare la propria fede cattolica.

Già da tempo si era sviluppato un senso di ribellione verso la Chiesa e le sue verità.

Verso la fine del secolo XV erano messi in discussione i dogmi essenziali e nel XVI secolo questa corrente si era sviluppata ulteriormente, rafforzata dalla recente ribellione dei protestanti e dallo sviluppo della scienza. La Chiesa, preoccupata di questo, intervenne talora anche con mezzi di coercizione e di repressione. Fu in questo periodo che Giordano Bruno fu condannato come eretico e bruciato sul rogo...

Fra gli episodi storici che vengono spesso menzionati a questo riguardo don Gianni ci ha presentato a titolo di esempio il "Caso Galilei". G. Galilei, nato a Pisa nel 1564 si rivelò ancora giovane uomo ricco di doti scientifiche e fu il primo vero scienziato della storia. Egli era profondamente credente e affermava che bisogna bussare alla porta del Creatore per chiedergli cosa ha scelto per ogni particolare caso. Possiamo

dunque dire che la scienza vera ha avuto la sua origine nella fede. Galilei fece scoperte importantissime dimostrate con esperimenti chiari e ripetibili ma fu accusato dagli avversari di attentare alle verità della S. Scrittura. Fu così sospettato di eresia e condannato alla prigione a vita. Il Papa Urbano VIII° suo amico ed estimatore non riuscì a salvarlo dalla condanna che in pratica non fu mai eseguita.

A questo riguardo la Chiesa ha riconosciuto l'errore commesso e ha ufficialmente riabilitato la memoria di colui che, ispirato dalla sua profonda fede aveva aperto la strada alla vera scienza.

Tutto questo ci fa capire il significato del desiderio del Papa di chiedere perdono per gli errori commessi dalla Chiesa nella storia.

- È stato discusso il problema dei ragazzi della catechesi. Partecipare alla catechesi non deve essere vissuto come obbligo o come ora di svago con gli amici, ma come avvicinamento a Dio tramite la conoscenza del suo Figlio, fatta gioiosamente tutti insieme. Sarà solo un'utopia delle catechiste? Speriamo vivamente di no, con l'aiuto dei genitori!

- Don Gianni ci ha informato che i programmati incontri con argomento la famiglia (la figura del padre e i rapporti fra genitori e figli) organizzati dal M.A.S.C.I. in collaborazione col Decanato sono stati frequentati e già si è proposto di ripeterli nel prossimo anno.

- Domenica 2 aprile saranno presentati solennemente alla Comunità di cresimandi della nostra Parrocchia. Chiediamo alla Comunità di essere loro vicina con la preghiera in questo periodo di preparazione. La Cresima sarà amministrata dal nostro Arcivescovo Mons. Luigi Bressan ai cresimandi di tutto il decanato nella Chiesa di Strigno domenica 28 maggio ad ore 10.

- La Prima Comunione sarà amministrata la prima domenica di maggio.

- Don Gianni informa che anche quest'anno verrà organizzato il GRESt perché Suor Alfonsa ha assicurato la sua presenza a Strigno per 15 giorni da metà giugno alla fine del mese. A tutti coloro che con buona volontà ed entusiasmo affiancheranno l'iniziativa, un grazie da tutti noi e ai ragazzi l'augurio di un sano divertimento.

- Quaresima e telecatechesi quaresimali. Sono stati proposti due gruppi di ascolto, uno a Strigno e uno a Tomaselli. Si terranno 5 incontri con tema: il Giorno del Signore. È un tema che dovrebbe sensibilizzare la comunità visto che purtroppo troppi sono i cristiani che sottovalutano la santificazione della domenica.

- Nelle 5 domeniche di quaresima la Messa delle 10.30 sarà animata dai ragazzi della catechesi.

- Ogni venerdì di quaresima ci sarà la Via Crucis animata dai vari gruppi parrocchiali.

Venerdì 7 aprile la Via Crucis si svolgerà attraverso le vie del paese e la strada del Sasso fino a Tomaselli.

- Venerdì 14 aprile la Via Crucis sarà organizzata dai giovani del Decanato con percorso da Strigno a Spera.

- Il 26 novembre ci sarà il pellegrinaggio del Decanato al Duomo di Trento, uno degli itinerari di riconciliazione attraverso i quali è possibile lucrare l'indulgenza giubilare.

Il giorno 9 aprile faremo un Pellegrinaggio per il Giubileo alla Basilica di Montagna di Pinè. Un grazie ai membri del C.P.P. che si sono interessati dell'organizzazione.

A nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale auguro a tutti una lieta, cristiana, serena Pasqua.

• IL DOTTOR ADRIANO BRIDI LASCIA LA CONDOTTA MEDICA DI STRIGNO

La legge prevede che il medico condotto, al compimento dei 70 anni, deve lasciare l'incarico per "raggiunti limiti di età" e mettersi in pensione.

È appunto il caso del Dott. Adriano Bridi che, dopo 42 anni di servizio, deve lasciare la condotta medica di Strigno.

"Campanili Uniti", rendendosi interprete della Comunità cristiana, porge al Dottor Bridi un pubblico e vivo ringraziamento per lo straordinario apporto professionale di cui la nostra gente poté usufruire per tanti anni: Grazie Dottor Bridi!

Ci sentiamo onorati di ospitare il saluto che il Dott. Bridi desidera rivolgere ai propri assistiti con la seguente lettera aperta:

"Per 42 anni sono stato medico delle Comunità di Strigno, Samone e Spera e nelle varie vicende che esse hanno attraversato, nel bene come nel male, ho maturato un legame più profondo di quanto, forse, è potuto apparire.

Avrei voluto salutare i miei assistiti e ringraziarli per la fiducia dimostratami in tutto questo tempo; ma non mi è stato possibile. Lo faccio con questa lettera, sperando che quel che ho cercato di fare valga come testimonianza di quella che è sempre stata mia ferma convinzione: che la medicina non si riduce a tecnica, non è rapporto formale e burocratico, ma comporta la conoscenza di ogni individuo per quello che è e soprattutto per quello che soffre, è legame che matura negli anni portando a condividere le sofferenze, non solo le malattie.

E il personale ringraziamento alla infermiera professionale Signora Flora Ballin.

Arrivato al termine della mia attività, desidero ringraziare pubblicamente e vivamente "la Flora" per la sua costante, competente, umana e preziosissima opera di collabo-

razione.

In questi ultimi 20 anni insieme abbiamo organizzato, programmato e sviluppato l'assistenza medica sia a livello ambulatoriale e soprattutto, capillarmente, al domicilio dei pazienti, per qualche motivo bisognosi, con visite, controlli, medicazioni e con un continuo e vincendevole scambio di dati ed informazioni necessari per un aggiornamento delle cartelle cliniche dei pazienti. Ritengo che questo tipo di stretta collaborazione, in sintonia con le direttive del Sistema Sanitario Nazionale, possa essere stato utile per quell'opera di prevenzione e cura di cui tanto si parla, anche recentemente, sulla stampa.

Nell'ultimo mese di lavoro, una paziente ebbe a dirmi di essere dispiaciuta del mio prossimo pensionamento: "Ormai eravamo abituati con Lei, certo che se andasse via anche "la Flora" sarebbe ancora peggio."

Grazie Flora.

Adriano Bridi

• UN'INIZIATIVA DEL GRUPPO GIOVANILE

Noi Gruppo adolescenti della Parrocchia di Strigno, riflettendo su invito del Papa, in questo anno giubilare, ci siamo chiesti che cosa possiamo fare per i poveri: tra le molteplici possibilità abbiamo scelto quella del "Commercio Equo".

In collaborazione con "Mandacarù", la cooperativa di Trento che sostiene la promozione e l'autosviluppo del Sud del Mondo, abbiamo cercato di conoscere i meccanismi tradizionali del mercato, le disuguaglianze che genera, l'ingiustizia, lo sfruttamento dei poveri e il ruolo perverso delle Multinazionali.

Il principio di fondo del commercio equo e solidale invece è quello di garantire ai pro-

duttori dei Sud un compenso equo del loro lavoro.

Per comprendere l'importanza del nostro ruolo come consumatori, abbiamo pensato di organizzare, in collaborazione con il Gruppo Missionario e il Consiglio Pastorale, un incontro pubblico con alcuni rappresentanti di "Mandacarù" che si terrà giovedì 13 aprile alle ore 20.30 nell'Aula S. Teresa.

Domenica 16 aprile vi proponiamo un mercatino con prodotti artigianali e alimentari tipici dei paesi del Sud del Mondo.

Ci auspichiamo una numerosa assemblea nella consapevolezza di accogliere l'invito all'ideale di giustizia proposto dal Papa, convinti che un mondo più giusto incomincia da ognuno di noi.

Il Gruppo Adolescenti

• È MORTO DON GIUSEPPE CONT



Nato nel 1922, era approdato a Strigno nel 1948, e vi rimase fino al 1954; conobbe tre Decani: don Antonio Coradello, don

Silvio Cristofolini e don Lino Tamanini. Fu cappellano a Strigno assieme a don Cesare Janes. Molti lo ricordano per la sua dinamicità imprevedibile.

Questo forse fu il principale motivo che lo spinse ad offrire la sua attività di sacerdote al Brasile ed in particolare, al Mato Grosso; qualche volta diceva che le nostre risorse e il nostro benessere, il nostro stile di fare pastorale aiutava i ricchi a diventare più ricchi ed i poveri ad impoverirsi ancora di più. Don Giuseppe era convinto che la pastorale si doveva aggiornare e il progresso poteva essere di grande aiuto anche per i problemi di Chiesa.

Fu in questo clima che volle conseguire il "brevetto" di pilota. Infatti egli aveva compreso che la vita in quella zona non era decente senza un mezzo di comunicazione veloce! Non fosse altro per arrivare in tempo a trasportare all'ospedale gli ammalati gravi, bisognosi di cure urgenti.

La località che più usufruì della sua attività missionaria fu Paranatinga che tante volte sentiamo ricordare nel libro che don Giuseppe volle regalare ad amici e conoscenti "30 anni di Brasile: un missionario del Mato Grosso racconta".

• ANAGRAFE

Hanno celebrato il Matrimonio cristiano: Alessandro Taddei con Cinzia Tomaselli.

Sono tornati alla Casa del Padre: Luigi Poletto di anni 79; Ines Busarello di anni 73; Elena Luise di anni 77; Martino Tomaselli di anni 93; Aurelia Capra di anni 86; Tullio Tomaselli di anni 78; Pia Osti di anni 85; Vittorio Condler di anni 83; Emma Galvan di anni 93; Gianni Albertin di anni 57 in Svizzera.



Tullio Tomaselli



Vittorio Condler

• LAUREA



Roberto Pauro, attualmente residente a Bolzano, il giorno 17 gennaio 2000 ha conseguito la Laurea in architettura con 106/110 presso l'istituto universitario di Architettura di Venezia, discutendo la tesi: "Il nuovo Palazzo di Giustizia di Trento".

Congratulazioni e auguri.

*Campanili Uniti
augura a tutti
una serena Pasqua*



"CAMPANILI UNITI" - N. 1 Gennaio-Marzo 2000

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Strigno, Levico Terme (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento